

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	20 Gennaio 2009
---------------	-------------------------	------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 1
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 20 GENNAIO 2009**

INDICE degli argomenti trattati:

• **Question Time**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.03

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
 Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi
 prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio
 regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.389/2 – presentata dal
 Consigliere Fernando Errico (PD)

Oggetto: Stato della procedura di
 regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché
 l'eventuale impiego delle professionalità già
 formate per la gestione del reddito di
 cittadinanza

Rispondono gli Assessori alle Attività produttive
 Andrea Cozzolino e alle Politiche Sociali
 Alfonsina De Felice.

ERRICO (UDEUR): illustra l'interrogazione, nel
 testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: stigmatizza l'assenza degli
 Assessori De Felice e Cozzolino.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta
 regionale, in sostituzione dell'Assessore
 Cozzolino:** comunica che l'Assessorato alle
 attività produttive ha attuato tutte le procedure per
 evitare che Sviluppo Italia Campania fosse messa

in liquidazione e in più occasioni ha espresso la
 disponibilità a regionalizzare la società in presenza
 di un impegno formale e sostanziale di Invitalia.
 Comunica che la Regione e la società Invitalia
 hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma
 del protocollo d'intesa per la regionalizzazione di
 Sviluppo Italia, previo parere positivo del
 Ministero dello sviluppo economico.

ERRICO (UDEUR): dichiara di essere
 soddisfatto della risposta dell'Assessore
 Cozzolino e attende inoltre la risposta
 dell'Assessore De Felice.

**Alle ore 15.10 assume la presidenza il Vice
 Presidente Mucciolo**

Registro generale n.386/2 – presentata dal
 Consigliere Crescenzo Rivellini (FI)

Oggetto: Messa in liquidazione della società
 mista T-ERRE e CARE CAMPANIA

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo
 Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel
 testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità:
 comunica che la direzione del Santobono ha
 nutrito dubbi di natura economico - finanziaria su
 detta società e che la messa in liquidazione ha
 trovato fondamento nella gestione economica e per
 le disposizioni nazionali intervenute con il decreto
 Bersani.

Relativamente alla condizione dei lavoratori,
 comunica che l'azienda ospedaliera si è impegnata
 ad affidare un punteggio differenziato alle società
 partecipanti alla nuova gara che prendano in carico
 tali lavoratori, nella consapevolezza che ogni altra
 forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle
 competenze aziendali.

Comunica che l'Assessorato attiverà nei prossimi
 giorni un rapporto operativo con il nuovo
 management aziendale.

RIVELLINI (AN): dichiara di non essere
 soddisfatto della risposta dell'Assessore e che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

resta essendo in attesa di fatti concreti relativamente alla tutela dei lavoratori.

Registro generale n.378/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)

Oggetto: Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale

Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

MOCERINO (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta, in sostituzione dell'Assessore Gabriele: comunica che la spesa relativa alle attività ad oggi messe in campo è in grado di garantire il raggiungimento della quota di disimpegno per tutto il 2009. Dichiarò che le attività del fondo sociale europeo sono decollate, nonostante la mancata pubblicazione del manuale relativo alla gestione delle attività e del sistema di monitoraggio e che gli enti stanno seguendo le procedure definite dal manuale di gestione 2000/2006 ed il sistema di monitoraggio delle attività formative, di cui è dotata l'area generale 17 della Giunta regionale.

MOCERINO (UDC): si riserva di valutare nel merito la risposta.

Registro generale n. 384/2 – presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli

Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

PRESIDENTE: passa all'interrogazione n. 384/2, a firma del Consigliere Antonio Amato (PD), che è rinviata, per richiesta della Giunta, alla prossima seduta.

Registro generale n. 385/2 – presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: passa all'interrogazione n. 385/2, a firma del Consigliere Nicola Marrazzo (IDV), che è rinviata per assenza del proponente.

Registro generale n. 392/2 -- presentata dalla Consigliere Antonella Cammardella (PRC)

Oggetto: Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CAMMARDELLA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: comunica che l'Assessorato alla sanità nel piano sanitario ospedaliero ha impartito specifiche direttive in materia ed ulteriori disposizioni sono state date ai Direttori generali delle singole aziende per verificare tramite azioni di monitoraggio, di verifica e di controllo, la sicurezza e la vivibilità nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute mentale. Dichiarò che l'Assessorato si impegna a porre in essere ulteriori azioni di verifica dell'assistenza offerta, al fine di garantire maggiore tutela e qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.

CAMMARDELLA (PRC): dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta.

Registro generale n. 387/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

Oggetto: Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli

Rispondono l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini e l'Assessore alle Attività produttive Andrea Cozzolino

RAGOSTA (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Walter Ganapini : ritiene che la risposta richieda troppo tempo. Invita gli Assessorati di competenza di elaborare una sintesi per il dibattito in Consiglio e consegna la documentazione all'interrogante per approfondimento.

RAGOSTA (Verdi): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 390/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala (SD)

Oggetto: Frana e dissesto idrogeologico via Grotelle - Castellammare di Stabia
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

SCALA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della giunta regionale: consegna all'interrogante la relazione con le cartografie del Genio Civile. Sostiene che l'attenzione degli uffici regionali è costante e ritiene che bisogna proseguire su questa strada, definendo gli interventi ulteriori nel corso del corrente anno e dell'esercizio finanziario.

SCALA (SD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 388/2 - presentata dal Consigliere Paolo Romano (FI)

Oggetto: Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere

Risponde il Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

ROMANO (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che, in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D", è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione, deliberando nel contempo la compatibilità con l'attività commerciale.

ROMANO (FI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n.391/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)

Oggetto: Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: comunica che la Regione Campania si sta attivando in previsione dell'entrata in esercizio di nuove tratte e di nuove stazioni della rete ferroviaria e, che nei prossimi giorni, l'ACAM consegnerà all'Assessorato ai trasporti uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma, in funzione dei servizi ferroviari che saranno posti in esercizio, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio e di evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e su ferro.

BRUSCO (MPA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione. Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.12

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

RESOCONTO INTEGRALE N° 1
SEDUTA CONSILIARE
DEL 20 GENNAIO 2009

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 15.01

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Stato della procedura di regolarizzazione di
Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego
delle professionalità già formate per la
gestione del reddito di cittadinanza

PRESIDENTE: Interrogazione: "Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza" reg. gen. n. 389/2 a firma del Consigliere Errico.

Il Vice Presidente Valiante risponderà al posto dell'Assessore Cozzolino che è assente.

ERRICO (UDEUR): Grazie Presidente! In maniera molto breve, per illustrare questa nostra interrogazione che nasce in prosieguo con le interrogazioni precedenti, per capire, allo stato, com'è la situazione di Sviluppo Italia, rispetto anche ad impegni presi in quest'Aula, da parte dell'Assessore Cozzolino, aggiungendo un ulteriore elemento ed in questo interrogando

l'Assessore De Felice per sapere, alla luce di quello che prevede la finanziaria 2009, laddove è stato prorogato il reddito di cittadinanza, di sapere se le 43 risorse già formate da Sviluppo Italia e già utilizzate dalla stessa Regione Campania per consentire la realizzazione del finanziamento per il reddito di cittadinanza, abbiano o meno la possibilità di trovare un utilizzo all'interno di questa organizzazione anche per il futuro.

PRESIDENTE: Poiché sia l'Assessore De Felice che l'Assessore Cozzolino non sono presenti, questo è un fatto da stigmatizzare perché noi abbiamo concordato la presenza di tutti in Consiglio regionale, chiedo al Vice Presidente Valiante se ha la risposta a questa interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: L'interrogante chiede, per la parte relativa alla competenza dell'Assessorato alle attività produttive, per conto del quale fornisco la risposta, lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia, i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale, mi sembra sia questa la sintesi dell'interrogazione. In premessa va sottolineato che l'Assessorato alle attività produttive ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati, nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione. Come si ricorderà, la legge finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni, la Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali ed i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia Nazionale. In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società in presenza di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività ed al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania. Nel verbale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

sottoscritto a Roma, in data 9 luglio 2008. Regione ed Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva, per la Regione, la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegna a determinare anche essa le attività da decentrare ed i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e l'Assessorato hanno presentato, il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale, consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale, indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi. Nell'incontro che si è svolto a Roma, il 23.10.2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dott. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ed al dott. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione, ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione. I vertici del Ministero e di Invitalia, si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Regione Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi, inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti tra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta. Infatti, la Regione e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del protocollo d'intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia, adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto. Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del dipartimento del Ministero per lo Sviluppo

Economico, dott. Mancurti, su sollecitazione dell'Assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del protocollo d'intesa. L'agenzia può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso questo intervento si vuole tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie alle attività svolte in questi anni da Sviluppo Italia. Si resta, naturalmente, in attesa a completa disposizione dell'interrogante e di quanti vogliono avere ulteriori notizie, per qualsiasi chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.

ERRICO (UDEUR): La risposta è parziale, nel senso che ho avuto la risposta da parte dell'Assessorato alle attività produttive, manca la risposta da parte dell'Assessorato alle attività sociali, mi auguro che mi perverrà, quindi, posso rispondere soltanto per la replica a quello che ha dichiarato l'Assessore Cozzolino, attraverso il Vice Presidente Valiante, prendiamo atto della disponibilità manifestata dall'Assessore per metterci al corrente anche delle future indicazioni che verranno dal Ministero per lo sviluppo economico, tenuto conto che discutiamo, per quanto attiene Sviluppo Italia, di una serie di professionalità, di notevole spessore, rispetto alle quali dobbiamo porci, indubbiamente, l'intenzione di mettere in campo tutti gli strumenti possibili per la loro salvaguardia, quindi, ribadisco la positività per quanto ci riguarda, rispetto alla risposta data dall'Assessorato alle attività produttive, restiamo in attesa di conoscere la determinazione rispetto all'altra parte dell'interrogazione che afferiva le attività sociali. Grazie!

Alle ore 15.10 assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo

**Messa in liquidazione della società mista T-
ERRE e CARE CAMPANIA**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

PRESIDENTE: Interrogazione: "Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA" reg. gen. n. 386/2 a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Vorrei chiedere al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore Montemarano, che vedo in Aula, se è a conoscenza di quanto è avvenuto. Nel 2003, i dipendenti del CUP 2000, società di Bologna, hanno gestito i servizi sanitari fino al 31.12.2005 all'ospedale Santobono, chiariamo che i servizi che hanno gestito era il centro unico di prenotazione, la gestione back office ed il pagamento ticket. Dal gennaio 2006, i dipendenti del CUP 2000 passano ad una società mista, la T-ERRE Campania e CARE CAMPANIA, successivamente, nel mese di giugno 2007 la stessa viene messa in liquidazione dalla dirigenza dell'ospedale Santobono e vengono licenziati 22 lavoratori, dopo circa due mesi i lavoratori vengono assunti a tempo determinato, con un part-time a 50%, dalla società Engineering Sanità Enti Locali fino al mese di febbraio 2008, dopodiché, non potendoli assumere, né tanto meno rinnovargli i contratti, le 22 unità lavorative sono state assegnate ad una società interinale, il cui nome è PDL Consulting con sede a Salerno con contratto CO.CO.CO. fino al 18 settembre 2008. Successivamente, un'odissea di questi lavoratori, il 20 settembre 2008, dopo una gara espletata, i lavoratori vengono assorbiti dalla GESAN con sede a Casagiove, a tempo determinato e con uno stipendio certamente non degno di questo nome. Adesso i dipendenti hanno avuto un rinnovo di tre mesi e sono preoccupati per il loro futuro. Vorrei sapere dall'Assessore e dal Presidente come mai si è gestito in questo modo questa questione, perché si tratta del Santobono, e quali sono le novità a riguardo.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Grazie Presidente. In relazione all'interrogazione dell'onorevole Rivellini, con la quale si chiede di conoscere i motivi della messa in liquidazione della società T-ERRE e CARE CAMPANIA partecipata al 52% dall'azienda ospedaliera

Santobono e le eventuali misure per la salvaguardia dei 22 lavoratori, si deve riferire quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda Santobono. L'Azienda Santobono costituì, nel 2005, una società mista, con Italia Lavoro e CUP 2000 denominata T-ERRE e CARE per la fornitura di servizi di varia natura e prevalentemente di carattere informativo, rispetto alla quale l'attuale direzione ha nutrito dubbi e perplessità anche di natura economico finanziaria, infatti la messa in liquidazione della detta società, ha trovato fondamento sia per la gestione antieconomica e sia perché non era più in linea con le disposizioni regionali, previste dalla delibera 1843 del 2005, ma anche soprattutto per le disposizioni nazionali intervenute con il cosiddetto decreto Bersani, per effetto delle quali, le società di enti pubblici territoriali e CUP 2000 è una S.p.A. della Regione Emilia, non possono più operare al di fuori del territorio di competenza. Per quello che concerne la sorte dei lavoratori della detta società, si assicura che l'Azienda ospedaliera ha ripetutamente compiuto sforzi perché la società in parola potesse reperire altri clienti oltre il Santobono ed ha stabilito di attribuire un punteggio differenziato alle ditte concorrenti alla nuova gara per l'affidamento del servizio pubblico, che si impegnavano in sede di offerta tecnica ad assorbire il personale già utilizzato dalla T-ERRE nella consapevolezza che ogni altra forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle competenze aziendali. L'Assessorato si farà carico di attivare nei prossimi giorni un rapporto operativo con il nuovo management aziendale che sarà costituita nei prossimi giorni per affrontare e seguire la problematica e puntualmente riferiremo in Consiglio.

RIVELLINI (AN): La ringrazio Assessore. Prendo atto che è una scelta del 2005, quindi una scelta vostra di fare una società mista, nel 2005 l'avete ritenuta immediatamente dopo una scelta sbagliata, antieconomica, annullando una società mista, non credo che nessuno vi abbia costretto a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

costituire questa società mista. Mi meraviglia che un servizio come quello del centro unico di prenotazione, in un ospedale come il Santobono che è l'ospedale pediatrico di riferimento del Mezzogiorno venga in qualche modo trattato con grande superficialità. Mi meraviglia che un gruppo di lavoratori debba fare una trafila e un'odissea tra varie società senza che chi ha messo in moto il meccanismo e cioè la Regione Campania, l'Assessorato e il Santobono stesso, perché questa è una società mista, non si renda conto che per un servizio così importante, come il centro unico di prenotazione bisognerebbe in qualche modo avere la mano pubblica a gestire questa cosa. Mi augurerei che questi pochi lavoratori potessero essere inseriti in un discorso pubblico perché, ripeto, si tratta del centro unico di prenotazione dell'ospedale di riferimento pediatrico, mi augurerei che non dovessero superare tutte queste prove e questi vari passaggi, spero che dopo la nostra segnalazione, come lei nella sua relazione ha affermato, non si interessi della questione e dia anche al centro di riferimento meridionale per la pediatria che è il Santobono, un centro unico di prenotazione dei centri di servizio degni di questo nome. Mi aspetto fatti concreti visto che i lavoratori fra qualche giorno, se non ci sarà un intervento da parte vostra, si ritroveranno in mezzo a una strada e il centro di riferimento pediatrico del Mezzogiorno, lo ripeto per l'ennesima volta, il Santobono si ritroverà senza avere un servizio così importante a pieno regime.

**Ritardi nell'attuazione del Programma
 2007/2013 della Formazione Professionale**

PRESIDENTE: Interrogazione "Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale" reg. gen. n. 378/2 a firma del Consigliere Mocerino. **MOCERINO (UDC):** Premesso che i POR Campania 2007/2013 prevede, tra l'altro, un notevole impegno finanziario per sostenere la formazione professionale iniziale, post diploma, post laurea e

continua, nonché quella rivolta alle fasce deboli ed agli adulti. Constatato che tutt'oggi nonostante siano trascorsi ormai due anni dalla data di approvazione del Piano da parte degli Organi Comunitari, ben poche risorse sono state impegnate per far fronte alle esigenze di qualificazione e di riqualificazione dei giovani campani. Si interroga la S.V. in indirizzo per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare per rimuovere la stasi quasi completa che regna in tale comparto strategico per lo sviluppo e per il livello occupazionale della nostra Regione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: La programmazione dell'area 17 che è stata realizzata per comparto e in accordo con gli Assessorati con i quali si condividevano gli obiettivi specifici, nonostante la mancata redazione ad oggi del documento unico di programmazione e nonostante la disponibilità dei capitoli di bilancio sia stata data soltanto con la deliberazione di Giunta regionale n. 1243 del 18 luglio 2008. Con la delibera 27 del 2007 di ripartizione del piano finanziario del POR del fondo sociale europeo 2007/2013 per obiettivo operativo il totale da programmare per l'area 17 è pari a 355 milioni di euro. Ad oggi il totale delle delibere di programmazione dell'area generale 17 è pari a 143,7 milioni di euro, pari al 40,5% del totale delle risorse assegnate all'area 17 per l'intero ciclo di programmazione. La delibera di Giunta regionale n. 1243 richiamata il 18/07/08 metteva a disposizione 22 milioni di euro di competenza e 12 milioni di euro di cassa per il 2008, l'intera cifra è stata totalmente programmata. Il costo totale eleggibile per il POR fondo sociale 2007 è pari a 73 milioni 781 mila e 400 euro. La spesa relativa alle attività ad oggi in messo in campo è in grado di garantire il raggiungimento della quota di disimpegno a tutto il 2009. Le attività del fondo sociale europeo sono partite nonostante la mancata pubblicazione del manuale gestione delle attività e del sistema di monitoraggio. Gli enti stanno seguendo le procedure definite dal manuale di gestione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

2000/2006 e il sistema di monitoraggio delle attività formative di cui è dotata l'area generale 17. In seguito ho qui allegato, le posso consegnare all'interrogante, la descrizione dell'attività oggi programmate, quelle messe a bando e quelle attuate dall'intera area. Quindi sono a disposizione per l'interrogante.

MOCERINO (UDC): Ringrazio il Presidente Valiante per la risposta fornita, prendo atto di quello che è il contenuto della risposta stessa, mi riservo una volta aver acquisito gli atti che il Presidente mette a disposizione eventualmente controdedurre.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che l'interrogazione del reg. gen. n. 384 avente a oggetto "Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli" a firma del Consigliere Amato è rinviata anche per richiesta del Governo al prossimo question-time. Come è rinviata anche l'interrogazione reg. gen. n. 385/2 "Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria" a firma del Presidente Nicola Marrazzo il quale oggi è assente per suoi motivi.

Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio

PRESIDENTE: Interrogazione: "Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio" reg. gen. n. 392/2 a firma dei Consiglieri Cammardella, Nocera e Rosania.

CAMMARDELLA (PRC): Premesso che il 23 novembre 2008 ai medici psichiatri dell'A.S.L. Na1 viene negato, presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale di Gragnano, il ricovero di un paziente affetto da grave agitazione psicomotoria e sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio con ordinanza sindacale del Comune di Napoli, motivando tale rifiuto con la richiesta di dover procedere, prima del ricovero, a un elettrocardiogramma e a prelievi ematici presso l'ospedale di Castellammare, in quanto il SPDC di Gragnano è

privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso. La condizione posta, chiaramente non è realizzabile con un paziente in stato di scompenso psicotico, pericoloso per sé e per gli altri e in un luogo pubblico come un pronto soccorso. Solo dopo lunghe trattative è stato accettato il ricovero coatto. Che l'8 gennaio 2009 nel servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura di Gragnano, indicato dalla centrale unica di prenotazione della Campania, lo psichiatra di turno ha annullato il provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio di un altro paziente dell'A.S.L. Na1, sottoposto a T.S.O. firmato dal Sindaco di Napoli, perché, avendo un'altra iperglicemia, doveva essere ricoverato in ambiente internistico. Al pronto soccorso dell'ospedale di Castellammare hanno reputato che il paziente, dal punto di vista diabetologico, non necessitava di ricovero, ma di opportuna terapia, quindi è stato dimesso e mandato al suo domicilio. Considerato che episodi come quelli riportati in premessa dimostrano la presenza di fenomeni importanti di frammentazione del servizio sanitario nazionale, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra A.S.L. e A.S.L. e distretto e distretto, dove ognuno si sente autorizzato a comportarsi come meglio crede, inventando bizzarri protocolli che spesso violano la legge e che disorientano e sconcertano i cittadini e alimentano la sfiducia delle famiglie nel sistema sanitario regionale; che c'è sempre meno attenzione alle problematiche della salute mentale sul territorio della nostra regione con un progressivo smaltimento dell'esistente, anziché incrementare una rete capillare di servizi e attività di territorio associata da un elevato livello di integrazione socio-sanitaria, in grado di realizzare efficaci interventi di prevenzione dei disturbi psichici, risposte terapeutiche e concreti percorsi di riabilitazione psicosociale. Pertanto chiedono all'Assessore alla sanità e al Presidente della Giunta regionale: quali provvedimenti, anche di natura ispettiva, si intendono mettere in atto affinché sia garantita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Onorevole Cammardella, dalla relazione inviata dalla Napoli 5 in riferimento agli episodi verificatisi nelle date del 23 novembre e dell'8 gennaio, così come riportate nell'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue: sulla vicenda verificatasi in data 23 novembre il paziente affetto da grave situazione psicomotoria, indicata nell'interrogazione, veniva trasportato dal Dirigente medico della Napoli 1 direttamente presso il servizio speciale diagnosi e cura dell'A.S.L. Napoli 5 senza transitare attraverso il pronto soccorso, come previsto dai protocolli operativi aziendali e nel rispetto del progetto obiettivo regionale, di cui alla delibera di Giunta regionale la 2132 del 20/06/03. Nonostante ciò l'operatrice di turno presso il servizio speciale diagnosi e cura accoglieva il paziente dopo aver attivato tutti gli interventi del caso lo ricoverava presso la struttura ospedaliera per quanto riguarda l'episodio verificatosi in data 8 gennaio 2009 la paziente segnalata è arrivata, anche in questo caso, direttamente al servizio speciale diagnosi e cura senza il regolare passaggio in pronto soccorso. Il personale di turno accertava nel corso della visita che la paziente presentava una grave dispnea, quindi con un bisogno prevalente di natura internistica e pertanto si ritenevano prioritari la gestione del trattamento in ambiente ospedaliero più idoneo. Qui veniva riscontrato un forte scompenso glicemico e gli stessi sanitari del pronto soccorso si attivano per inviare la paziente presso il reparto di medicina. In relazione a quanto riscontrato si riteneva, infine, che non esistevano le condizioni per proseguire in TSO in ambiente psichiatrico. L'Assessorato, da sempre attento nei confronti delle problematiche attinenti la salute mentale, ha impartito specifiche direttive in materia (progetto obiettivo, disposizioni contenute nel piano sanitario ospedaliero) nonché ulteriori disposizioni ai Direttori Generali delle singole Aziende affinché verificassero la

sicurezza e la vivibilità nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute mentale tramite azioni di monitoraggio, verifica e controllo. L'Assessorato si impegna, altresì, recependo le richieste avanzate dai Consiglieri interroganti, a porre in essere ulteriori azioni di verifica, dell'assistenza rivolta ad un'utenza particolarmente fragile, come quella psichiatrica al fine di garantire una maggiore tutela e una sempre migliore qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie partendo con le ispezioni proprio dalla Napoli 5 dove si sono segnalati più episodi, come quelli denunciati questo pomeriggio.

CAMMARDELLA (PRC): Grazie Assessore. La sua risposta è stata molto esauritiva; naturalmente i ricoveri sono avvenuti dopo lunghe trattative tra psichiatri e presidio ospedaliero. Voglio dire che questo avviene perché, a mio avviso, è sbagliato questo protocollo; non ci sono più servizi adeguati sul territorio, in quanto sono stati depauperati dalla chiusura dei servizi nelle ore notturne e durante i giorni festivi e non a caso, questi avvenimenti avvengono quasi sempre di notte e durante i giorni festivi. Per questo è un errore, dunque, che un paziente che ha una crisi di natura psichiatrica, con un trattamento sanitario obbligatorio in atto, passi attraverso il 118 per risolvere questa crisi. Questa procedura deve essere rivista proprio partendo dai progetti che mettiamo in campo rispetto alla salute mentale perché, nei piani ospedalieri, anche nella parte che abbiamo chiamato "integrazione ospedale - territorio" abbiamo detto che il paziente psichico deve vivere soprattutto in un ambiente protetto sul territorio; a questo scopo abbiamo tagliato molti posti letto all'interno degli SPDC e all'interno delle strutture ospedaliere e li abbiamo inseriti nella medicina generale, proprio perché non devono essere il luogo dove si risolvono le crisi. Quindi auspico che nonostante i protocolli siano questi, si avvii un percorso che, invece, rivaluti il fatto che il paziente, sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio, venga a risolvere la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

20 gennaio 2009

propria crisi all'interno di un sistema territoriale e non ospedaliero.

**Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s.
 per la costruzione e l'esercizio di un impianto
 alimentato a biomasse nel Comune di
 Casalnuovo di Napoli**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Autorizzazione alla società CO.MA.SA. s.a.s. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli" reg. gen. n. 387/2 a firma del Consigliere Ragosta.

RAGOSTA: Premesso che in data 25 gennaio 2006 con Decreto Dirigenziale n. 4 è stata concessa da parte della Regione Campania alla CO.MA.SA. s.a.s. un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli; l'impianto si va ad immettere in un territorio già svilito dalla presenza di altre vertenze ambientali, quali, il dissesto idrogeologico derivante dal caos dell'abusivismo, la bonifica dell'area Exide - Ilmas; la presenza sul territorio di ben tre aziende (LIQUIGAS, RAMOIL, ITALIA COMBUSTIBILI) inserite dal Ministero dell'Ambiente nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di incidenti rilevanti ai sensi del D.L. n. 334 del 17 agosto 1999 e l'enorme massa di amianto presente nell'area ex - Moneta, nonché sarà prossimo il costruendo inceneritore di rifiuti di Acerra; l'avere abitazioni così prossime al camino comporta impossibilità di dispersione e conseguente diluizione dei sottoprodotti della combustione che inevitabilmente si sprigioneranno; il Comune di Casalnuovo, scorrendo gli elenchi stilati in data 2 dicembre 2005 dall'Assessorato all'ambiente della Regione Campania secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Decreto legislativo 351/99, risulta inserito tra i comuni appartenenti alle o zone o "nelle quali i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato dal margine di tolleranza oppure

siano compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza"; Il Comune di Casalnuovo è annoverato tra i comuni coinvolti nel cosiddetto "triangolo della morte" in considerazione dei morti per tumore in numero superiore rispetto alla media della stessa A.S.I. Napoli 4; che nel giugno 2007 l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, proprio in virtù delle mutate condizioni di rischio ambientale ha ritenuto necessario aggiornare il "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"; la valutazione di impatto nanopatologico, redatta da Prof. Stefano Montanari, direttore scientifico del laboratorio Nanodiagnostics di Modena; la lista di prescrizioni dettate dalla Provincia di Napoli e contenuto nello stesso Decreto autorizzativi formulate a necessaria tutela della salute pubblica e delle matrici ambientali interessate dall'impianto proposto;

Considerato che: le iniziali preoccupazioni della cittadinanza in merito al cogeneratore di energia si sono manifestate con forme di protesta pubblica e spontanea; che tali preoccupazioni trovano fondamento da una precedente condotta impiantistica "in difformità alle prescrizioni di legge" e sancita, tra l'altro da provvedimenti dell'Autorità Sanitaria competente. Infatti già dal 2003, quando dopo vibranti proteste dovute alla insistente puzza proveniente dalla fabbrica, l'ArpaC provvede a controllare le emissioni in atmosfera della ditta COMASA s.a.s. che risultarono eccedere i limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 4102 del 05.08.1992. In seguito a tali verifiche, vi fu un'ordinanza del Settore Ecologia del Comune di Casalnuovo (Ordinanza n. 6/EC del 23.01.03) con la quale si intimava alla detta società di non utilizzare le cabine di verniciatura fino a quando le emissioni non sarebbero rientrate nella norma. Ciò non avvenne in quanto accertamenti successivi del Comando dei VV.UU. confermarono la mancata ottemperanza, tanto che il Sindaco si vide costretto ad emettere una nuova ordinanza (Ordinanza Sindacale n. 17 del 10.07.2003) con la quale intimava

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

nuovamente alla COMASA s.a.s. di interrompere la propria attività. Nemmeno questa ordinanza fu ottemperata, tanto che dopo l'ulteriore intervento dei VV.UU. attestanti il mancato rispetto dell'ordinanza, gli atti furono inviati alla Procura della Repubblica di Nola; l'autorizzazione dell'impianto in parola veniva rilasciata a seguito di esame di un livello di "progettazione definitiva"; proprio in questi giorni l'azienda sta effettuando alcune prove tecniche, che inevitabilmente stanno nuovamente mettendo in allarme la cittadinanza casalnuovese a causa dei fortissimi rumori provenienti dall'impianto e dall'acre puzza proveniente dagli evidenti fumi. Interrogo l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania per sapere se: codesti Assessorati sono stati prontamente avvisati di tutte le modificazioni eventualmente sopraggiunte in fase di progettazione esecutiva e fase realizzativa, eventualità prescritta dallo stesso decreto autorizzativo; la progettazione esecutiva ha, tra l'altro, recepito integralmente le numerose sostanziali prescrizioni formulate dalla Provincia di Napoli; il proponente l'impianto ha comunicato e motivato il mancato rispetto dei tempi di realizzazione prescritti; il parametro impiantistico della potenza elettrica di 1400 kW (6000 kW termici) è rimasto invariato; è stato definito l'elenco dei codici CER dei rifiuti che verranno bruciati presso l'impianto; ed inoltre, quali provvedimenti si intendano assumere qualora si riscontrino difformità rispetto a quanto autorizzato, anche in considerazione al piano sulla qualità dell'area che non è secondaria in questa rivalutazione delle autorizzazioni. Grazie!

PRESIDENTE: Se ho capito bene, il Vice Presidente Valiante non ha la risposta dell'Assessore Ganapini, c'è stato un disguido, bisogna verificare.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Voglio dire all'interrogante che la risposta è un'enciclopedia, credo che dovremmo trattenere il Consiglio almeno per tre giorni, per completare, in modo esaustivo la risposta, per

cui, la riconsegno agli assessorati di provenienza perché siano in grado di elaborare una sintesi di qualche periodo per il dibattito in Consiglio che, magari, si può riportare alla prossima seduta e, comunque, consegno tutti gli atti all'interrogante perché possa studiarli in modo compiuto, visto che il Consiglio non mi sembra sia interessato alla trattazione enciclopedica dell'argomento.

RAGOSTA (Verdi): Ringrazio il Vice Presidente Valiante, anche se sono veramente rammaricato dell'assenza dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore Cozzolino che, con la loro assenza in quest'Aula, dimostrano la loro insensibilità e il loro poco rispetto per il Consiglio regionale. Naturalmente, guarderò i documenti che mi saranno consegnati, però, preannuncio già da adesso che diffiderò formalmente l'Assessore Cozzolino e l'Assessore Ganapini perché in considerazione del nuovo piano sulla qualità dell'area, a mio avviso, devono sospendere o revocare tutte le autorizzazioni di questo impianto. Per ora ho presentato una normale interrogazione, domani mattina provvederò a fare una lettera di diffida, affinché si attivino per congelare, sospendere le autorizzazioni. Grazie

**Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle –
Castellammare di Stabia**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia" reg. gen. n. 390/2 a firma del Consigliere Scala.

SCALA (SD): Grazie Presidente! Questo question time ha come oggetto Frana e dissesto idrogeologico via Grottelle – Castellammare di Stabia. Premesso che via Grottelle, una strada chiusa alla circolazione stradale che si trova a valle del Palazzo Reale di Quisisana, da poco restaurato, e che congiunge via Tuoro a Monte Coppola, le avverse condizioni meteorologiche hanno provocato una frana con conseguente cedimento del muro di contenimento della stradina, probabilmente di epoca borbonica; la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

frana ha colpito anche il tetto di un fabbricato sottostante e un terreno adiacente; la casa più vicina alla frana è occupata da una famiglia composta da tre persone, che saranno sgombrate per ragioni di precauzione in base alle comunicazioni dei Vigili del Fuoco. Considerato che il Comune ha già predisposto lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della restante parte di muro, ma non riesce da solo a risolvere il problema di quest'area che da tempo necessita di messa in sicurezza e lavori urgenti di manutenzione. Interrogo per sapere se la Regione Campania intende intervenire supportando il Comune di Castellammare di Stabia, per risolvere questo annoso problema che diventa sempre più grave e minaccia sempre più l'incolumità dei residenti. Grazie!

VALIANTE, Vice Presidente della giunta regionale: Anche qui c'è una lunga relazione con le cartografie che viene dal Genio Civile che consegna all'interrogante, sintetizzando più o meno la risposta in questo modo. Dai dati a me forniti dal capoarea Giulivo, l'importo stimato per la ricostruzione del muro è pari a 200.000 euro, le valutazioni programmatiche sul predetto intervento saranno, eventualmente assunte ad intervenuta approvazione del bilancio gestionale 2009, compatibilmente con le risorse ivi allocate, ma la disposizione dovrebbe esserci, rientrano in una voce d'intervento abbastanza consistente. Ad ogni buon fine la Regione Campania continuerà a supportare il Comune di Castellammare di Stabia per la soluzione del problema, anche con il supporto degli uffici regionali competenti, il Genio Civile, Difesa suolo, Protezione Civile e Autorità di bacino. La relazione è molto puntuale e dettagliata, riporta anche i rapporti che l'ufficio del Genio Civile ha avuto con il Comune e le notizie che si sono scambiate, per cui, su questo si deduce che l'attenzione degli uffici regionali è aperta, è costante e da parte del Comune fino ad oggi è stata fornita tutta la collaborazione, quindi, bisogna proseguire su questa strada, definendo gli interventi ulteriori realizzandoli nel corso del corrente anno, del corrente esercizio finanziario.

SCALA (SD): Ringrazio l'Assessore, ringrazio anche gli uffici competenti che subito sono intervenuti, bene ha fatto il Sindaco a creare subito l'area di crisi perché è nella nostra realtà, nella realtà di Castellammare di Stabia ce ne sono state già tante, volevo ricordare a tutti quella di Pozzano che ha causato un bel po' di morti. Al di là dell'intervento che comunque bisogna fare per il rifacimento del muro, ritengo, di questo ne ho parlato anche con l'Assessore Valiante in sede di stesura di bilancio, che sia necessario un intervento più ampio che riguarda quell'area, perché è necessario un intervento a monte che eviti queste continue frane che possono realmente creare problemi molto seri al territorio. C'è la strada che da Quisisana porta al Faito che ormai è chiusa da un bel po' di anni causando notevoli disagi agli agricoltori, perché in quell'area ci sono molte attività di tipo agricolo, ma frena anche lo sviluppo di quell'area, perché c'era quella strada che una volta da Castellammare portava direttamente a Faito, anche là c'è una frana che è in atto da un bel po' di anni, ogni anno un pezzo di strada cede. Ritengo che su quest'area se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione e vedo che c'è, se è possibile programmare anche un intervento più serio e più consistente che possa realmente mettere in sicurezza questa parte di montagna che oltre a essere un polmone per la città di Castellammare e per tutto il circondario è anche fonte economia, sia nel campo turistico sia in quello agricolo.

**Realizzazione di un complesso commerciale
 "D" nel territorio del Comune di S. Maria
 Capua Vetere**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere" reg. gen. n. 388/2 a firma del Consigliere Romano.

ROMANO (FI): Oggi illustriamo l'interrogazione perché lei sa benissimo che noi nei passati question time avevamo detto che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

quando non c'erano gli Assessori a cui avevamo posto le nostre interrogazioni non avremmo partecipato, però oggi preso atto che c'era la presenza della maggior parte degli Assessori che sono stati interrogati, comprendiamo benissimo che in alcuni momenti, in alcune circostanze gli Assessori possono essere impegnati altrove ed è questo il motivo per cui anche se non c'è la presenza dell'Assessore che noi interroghiamo, noi illustreremo la nostra interrogazione e aspetteremo anche la risposta.

Premesso che il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di S. Maria C. V. (Cc) con nota prot. N. 40. 411 del 28. 10. 2008 chiedeva un parere al Dott. Luciano Califano, n. q. di Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati della Giunta regionale, circa la possibilità di insediamenti commerciali di zona "D"; che il predetto Dirigente regionale con nota prot. 2008.0991983 del 26. 11. 2008 (cioè dopo appena 28 giorni consecutivi) rende il parere chiesto in senso favorevole alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D". Atteso che relativamente alla realizzazione di un complesso commerciale in zona "D" nel territorio del Comune di S. Maria C. V., vi è una diffusa contrarietà sia tra popolazione residente preoccupata per le conseguenze ambientali e per i problemi connessi alla viabilità in una zona già notevolmente congestionata dal traffico cittadino e dal casello autostradale di S. Maria C. V., quanto tra i commercianti della zona, data la presenza di strutture commerciali di media dimensione, già presenti nella stessa area "D" dove è prevista l'apertura del nuovo centro commerciale. Per tutto quanto sopra interroga l'Assessore al Attività Produttive Andrea Cozzolino in merito ai sotto elencati punti:

- Conoscere in base a quale normativa un Dirigente regionale ha reso un parere esterno, atteso che l'art. 23 della L. R. 23 maggio 1984, N. 27 disciplina in maniera esaustiva i compiti dei dirigenti della Giunta regionale, non prevedendo tra questi

la possibilità di rilasciare pareri esterni;

- Conoscere i motivi per il quale un Dirigente regionale senza competenza in materia, nel suo illegittimo parere renda una interpretazione autentica della delibera della Giunta Comunale di S. Maria C. V. n. 02/2008, stravolgendone il contenuto e non tenendo in alcuna considerazione che il SIAD deve essere compatibile con il PRG vigente, così come giustamente rilevato con delibera G.R.C. n. 349 del 19.03.2005;
- Conoscere i motivi per i quali il suddetto Dirigente, nell'emanare il predetto illegittimo parere, ha adottato un metro di misura diverso da quanto poi indicato nel suo decreto n. 277 del 30 settembre 2008, con il quale nel rendere il visto di conformità al SIAD del Comune di Castel San Giorgio (Sa), stabilisce che per gli insediamenti commerciali ricadenti in zona D2 - industriale di progetto, è necessaria la variante al PRG, al contrario di quanto affermato nell'illegittimo parere reso al Comune di S. Maria C. V. dove sostiene la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D"- generale senza necessità di variante al PRG ed assimilando impropriamente la funzione produttiva e commerciale;
- Conoscere, infine, gli intendimenti dell'Assessore competente al ramo in merito ai provvedimenti, di qualsiasi natura, che lo stesso intende adottare nei confronti del Dott. Luciano Califano, nella spiegata qualità, atteso che il suo comportamento è contrario al combinato disposto degli artt. 23 e 25 della L.R. n. 27 /84, oltre a porre

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

in essere un comportamento gravemente lesivo degli indirizzi regionali in materia e contribuire ad alimentare gravi tensioni sul territorio del Comune di cui trattasi, tenuto anche conto del vigente CCNL della Dirigenza del comparto regioni EF.LL. e in particolare dell'art. 11 del CCNL per il quadriennio normativo 2002 - 2005.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In risposta all'interrogazione riguardante la nota richiamata del settore regolazione dei mercati, con la quale è stato fornito riscontro su esplicita sollecitazione del Comune di S. Maria Capua Vetere in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D" si espone quanto segue: assunte le opportune informazioni, il riscontro di cui trattasi espresso dal Dottore Califano Dirigente del Settore 04 - Regolazione dei mercati dell'area generale di coordinamento n. 12 - Sviluppo economico, sembra, in prima lettura, da ritenersi aderente allo spirito e alla ratio delle norme che disciplinano i poteri e le attribuzioni della dirigenza. E' bene il caso di richiamare il decreto legislativo 165 del 2001, articoli 4, commi 2 e 3 che recita "ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa della gestione e dei relativi risultati. Le attribuzioni dei Dirigenti indicati al comma 2, possono essere derogate soltanto espressamente ad opera di specifiche disposizioni legislative. Inoltre alla legge regionale n. 24 del 2005, al comma 6 dell'articolo 4 esplicita che le disposizioni di cui al Decreto legislativo 165 del 2001, nelle more dell'approvazione della legge di riforma di cui al comma 1 si applicano all'ordinamento degli uffici regionali. Rispetto al merito della citata

nota regionale 2008.0991983 si esplicita che con la stessa si è, come appare in prima lettura, riprecisato e reiterato quanto deliberato con l'atto di Giunta regionale n. 349 del 19 marzo 2005 ovvero di ritenere conforme il SIAD di S. Maria Capua Vetere approvato con la delibera n. 51 del 2004 alla legge regionale 1 del 2000. Tale visto di conformità è stato emesso previa verifica del servizio competente visti gli articoli 13, 14, 15 e 16 della Legge regionale 1 del 2000, la circolare assessorile 713 SP del 2000 e gli atti della conferenza unificata del 21 ottobre 1999 nella quale si esplicita esattamente: "tutto ciò premesso, ove le Regioni non abbiano diversamente disposto sia in materia urbanistica che in attuazione del decreto legislativo 114 del '98, va precisato che negli strumenti urbanistici vigenti anche ove la funzione commerciale non sia codificata terminologicamente essa va comunque presa in considerazione laddove l'insediamento commerciale era possibile, qualora nelle norme negli strumenti urbanistici vi fossero riferimenti di insediamenti produttivi in senso generico senza precisare di quale tipo si trattasse si dovevano intendere per tali non soltanto quelli industriali, ma anche quelli commerciali. Nella fattispecie pare che ricorre l'ipotesi del mero adeguamento e pertanto che, da avviso dei competenti uffici non era necessario l'istruzione di un procedimento di variante urbanistica. Lo strumento urbanistico vigente al Comune di Santa Maria Capua Vetere nello specifico zone "D" prevedono una molteplicità di funzioni sia industriali che artigianali e attrezzature mercantili, magazzini all'ingrosso, capannoni e simili. In tale contesto, in cui si riscontra una sorta di genericità di funzioni è configurabile anche l'opportunità commerciale che definiva e normata con l'approvazione del SIAD. La possibilità insediativa del commercio al dettaglio quindi rappresenta una possibilità aggiuntiva per le aree in questione in linea con la vocazione produttiva che il piano regolatore generale affida ad essi. Risulta evidente che l'orientamento del Dirigente il Settore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

Regolazione dei Mercati espresso nello spirito della reale e doverosa collaborazione istituzionale relativamente all'atto deliberativo della Giunta comunale n. 2 del 7/1/08 si sostanzia nelle affermazioni di seguito riportate: "si rappresenta, altresì, - faccio riferimento agli atti, sorvolo poi consegnerò il dettaglio all'interrogante - appare nel tratteggiato quadro poco chiaro l'appostamento che il visto di conformità ha rilasciato al Comune di Castel San Giorgio, tale visto tiene conto dell'atto deliberativo di Consiglio Comunale - di quel Comune - che recita che l'area individuata dalla SIAD quale area di compatibilità per le medie strutture vendita contraddistinte con il colore azzurro etc., ricade nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale parte in zona "D1" industriale esistente ad est della strada comunale e parte in zona "D2" industriale di progetto. La parte ricadente in zona "D1" risulta compatibile, mentre la parte ricadente in zona "D2" non risulta compatibile benché conferme nella destinazione d'uso, gli interventi sono ammessi solo attraverso piani esecutivi di attuazione. In pratica è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione deliberando nel contempo la compatibilità con la funzione commerciale. A ogni buon fine innanzi alla gravità della censura degli interroganti agli espliciti riferimento all'articolo 11 del CCNL "D" del comparto regioni enti locali, sarà cura dell'Assessorato confermato nella risposta, riconfermando per il momento la stima nei confronti del Dottore Califano a procedere ad un più rigoroso approfondimento delle questioni trattate con l'oggettiva interrogazione.

ROMANO (FI): Mi fa piacere che alla fine l'Assessore abbia preso atto che, probabilmente, il Dirigente sia andato un po' oltre i propri limiti di competenza, probabilmente, poi, anche perché si doveva tenere anche un po', rispetto al rilascio di questa autorizzazione, presente, in maniera maggiore, quella che è la zona in cui deve insistere questo complesso, in quanto è una zona già fortemente abitativa. Pochi mesi fa è stato

aperto il casello autostradale senza creare una rete viaria adeguata a quello che prevedono strutture del genere, tenendo presenti questi aspetti, probabilmente, abbiamo fatto le considerazioni che prima abbiamo esternato. Non ci riteniamo assolutamente soddisfatti della risposta e approfondiremo maggiormente le nostre valutazioni tecniche per poi capire se c'è la possibilità da parte di questo Assessorato, di rivedere, almeno attuando delle prescrizioni a questa autorizzazione.

Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale" reg. gen. n. 391/2 a firma del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA nuovo PSI): Premesso che: il trasporto su gomma vede la Regione Campania penultima nella graduatoria nazionale per l'efficienza e la produttività del servizio; nonostante sia trascorso un quarto di secolo dall'approvazione della Legge 16 istitutiva dei bacini di traffico, né la Regione Campania, né le delegate Province hanno, finora, deliberato ed operato per la definitiva razionalizzazione del Settore; il ritardo accumulato dalla Regione Campania rispetto a comparata legislazione europea e a quanto deciso e, soprattutto, attuato in tutte le altre regioni italiane comporta, in ogni esercizio, sprechi di notevole rilevanza: si paga due, tre, varie volte per lo stesso servizio. Basta un esempio: a Napoli all'apertura dei nuovi tratti della metropolitana non ha fatto finora riscontro la soppressione dei corrispondenti servizi su gomma! A tutt'oggi, manca il piano di trasporto di Napoli! L'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno, in virtù della delega a suo tempo conferita dalla Regione Campania, ha provveduto a un avvio di razionalizzazione deliberando la suddivisione del territorio provinciale in 4 bacini (Cilento - Vallo di Diano, Valle del Sele fino a Salerno, Salerno - Irno, Agro Nocerino - Sarnese); l'impatto finanziario

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

del servizio da affidare con gara europea ammonta a circa 53 – 54 milioni di euro sui 33 – 35 milioni di Km delle linee salernitano. Risultano così identificati da una parte i servizi minimi a totale carico del bilancio regionale, dall'altra il costo finanziario del piano; in provincia di Salerno operano 52 Ditte raggruppate in 2 consorzi facenti capo a SITA (circa il 70%) e CSTP: il consorzio Sita comprende anche aziende di Avellino e Benevento e, allo stato, può considerarsi titolare di circa 30 milioni di Km; non c'è quindi alcun ALIBI che giustifichi l'ulteriore rinvio del Bando di gara europea; con l'approvazione della legge 3 che ha sostituito il regime concessorio previsto dalla legge 16 con il regime contrattuale, si passa da un regime concessorio ad un regime contrattuale, per cui l'Ente pubblico non esercita più un ruolo cogente sulle singole aziende con grave pregiudizio dei disservizi, della sicurezza, dell'efficienza e anche della puntualità, basta pensare, tra l'altro, che una sola persona assomma il ruolo e la qualità di conduttore, di esecutore di biglietto e di controllore, in violazione costante delle norme sulla sicurezza e sulla distinzione dei ruoli.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: In riferimento all'interrogazione del Consigliere Brusco si riportano le seguenti considerazioni: la prima riguarda la legge regionale 3 del 2002 che lui ha ricordato, che tra le altre cose abroga la legge 16/83 che, quindi, non è, quindi, più vigente. Questa legge ha ridisegnato completamente il processo di ripianificazione e dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico propedeutico all'indizione delle gare. Questo procedimento è stato avviato, quello delle gare, con l'approvazione da parte della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, così come previsto dalla legge, delle linee direttive per il trasporto pubblico locale, questo già nel giugno del 2007. Sulla scorta di queste direttive regionali, Province e Comuni capoluogo sono tenuti all'approvazione di un piano triennale che deve contenere

l'organizzazione dei servizi minimi di problema competenza, le proposte di integrazione modale e tariffaria per i servizi di propria competenza, le risorse da destinare all'esercizio, aggiuntive rispetto a quelle trasferite dalla Regione per i servizi minimi, le risorse da destinare agli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli; le modalità e la determinazione delle tariffe per i servizi di propria competenza; le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizi di propria competenza e il sistema di monitoraggio della qualità e della quantità dei servizi. Attualmente, la sola provincia di Salerno ha inviato un programma di dettaglio di pianificazione triennale. Benevento, invece, ha riproposto la programmazione approvata nel 2004, ritenuta tuttora adeguata e rispondente alle linee guida sopra venute. La Provincia di Avellino ha inviato lo studio contenente l'individuazione di un Bacino unico provinciale riservandosi ulteriori programmazioni. Il programma di Salerno, che è quello che più interessa all'interrogante, ben corredato da tabelle, relazioni, grafici, prevede un incremento delle percorrenze dagli attuali 33 milioni di chilometri, a circa 36 milioni e mezzo di chilometri, per un costo stimato di 62,5 milioni di euro contro i 54,6 milioni di euro attualmente trasferiti dalla Regione. L'incremento di queste percorrenze è ascrivibile, a parere dei tecnici del mio Assessorato che hanno istruito la pratica, ad un'incompleta eliminazione delle sovrapposizioni e duplicazioni che nascono dalle stratificazioni del passato e dall'attuale significativo aumento dei servizi su ferro. Il programma, inoltre, non individua nessuna risorsa a carico del bilancio della provincia, ma si limita a richiedere un incremento dei trasferimenti regionali allo stato non possibile sulla base del bilancio che questo Consiglio ha appena approvato. In ogni caso, l'attuazione dell'articolo 15 della legge finanziaria ultima, collega, al bilancio di previsione 2009, in corso di pubblicazione, la Giunta regionale comunicherà, entro 30 giorni,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**20 gennaio 2009*

l'ammontare dei trasferimenti da destinare al finanziamento dei servizi minimi.

La provincia di Salerno, al fine di indire la gara, avrà tutti gli elementi certi sulla quantità dei servizi minimi dotati di copertura finanziaria con i trasferimenti regionali e con risorse proprie. E' opportuno ricordare che essendo state trasferite le competenze del trasporto locale su gomma alle Province, sono queste ultime a dover attivare procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi. Il fenomeno della frammentazione della gestione dei servizi in aziende, anche di modesta dimensione, così come opportunamente evidenziato dall'interrogante, verrà superato allorquando gli stessi saranno affidati dalle Province delegate, con le predette attività concorsuali, al gestore unico di bacino di trasporto che le stesse andranno ad individuare.

Le competenze della Regione Campania sul TPL su gomma, sono relative soltanto ai servizi interregionali, nella maggior parte dei quali, trattandosi di collegamenti, cosiddetti transfrontalieri, cioè interessano solo una minima parte delle regioni confinanti con la Campania, sono in corso di trasferimento anche queste alle Province interessate. Tale trasferimento già è stato attuato per Caserta ed è in corso di definizione per Benevento. La Regione Campania si sta già attivando, in previsione della prossima entrata in esercizio di nuove tratte e nuove stazioni della rete ferroviaria, cioè il Sistema di Metropolitana Regionale, infatti, nei prossimi giorni, l'ACAM, l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile, consegnerà all'Assessorato ai trasporti, uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma in funzione dei servizi ferroviari che man mano si andranno a mettere in esercizio, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio per evitare i livelli di accessibilità del territorio ed evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e di linee su ferro.

BRUSCO ((MPA nuovo PSI)): Grazie per la risposta, Assessore! Vedo lo sforzo che ha fatto per dare una risposta così articolata, ma, come

spesso accade non si riesce a denucleare la risposta vera, quella che mi sarei aspettato rispetto anche alla tempistica, registro, però ha commentato bene la legge di riferimento, la legge n. 3 che ha abrogato la 16 con riferimento alle competenze e quanto altro, insomma, tra la Regione e la Provincia, alla quale sono state deferite una serie di competenze, ad oggi mi sembra che i tempi siano ancora ben lunghi da potersi considerare attuali rispetto al decollo di questa riforma e, quindi, all'affidamento ad un soggetto unico del governo dei trasporti nella Regione Campania e nella Provincia di Salerno. Grazie!

PRESIDENTE: Non vi sono altre interrogazioni. La seduta è tolta!

I lavori terminano alle ore 16.16

Circumstance	Percentage (%)
If someone is attacking you	85
If someone is threatening you	75
If someone is harassing you	65
If someone is insulting you	55
If someone is annoying you	45

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Gennaio 2009

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Seduta n. 171 – VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
20 Gennaio 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento
Interno- **QUESTION TIME.**

Napoli, 14 Gennaio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 GENNAIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.378/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino
(Gruppo UDC)
Oggetto: Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della Formazione Professionale
Risponde l'Assessore alla Formazione Corrado Gabriele

Registro generale n.384/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.385/2 - presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo
(IDV)
Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.386/2 - presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)
Oggetto: Messa in liquidazione della società mista T-ERRE e CARE CAMPANIA
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.387/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Autorizzazione alla società CO.MA.SA. sas. per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.388/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Realizzazione di un complesso commerciale "D" nel territorio del Comune di S. Maria Capua Vetere
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.389/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Udeur - Popolari)

Oggetto: Stato della procedura di regolarizzazione di Sviluppo Italia nonché l'eventuale impiego delle professionalità già formate per la gestione del reddito di cittadinanza

Rispondono gli Assessori alle Attività produttive Andrea Cozzolino e alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.390/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Frana e dissesto idrogeologico via Grotelle – Castellammare di Stabia

Risponde il Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

Registro generale n.391/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Espletamento della gara del trasporto su gomma regionale

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.392/2 - presentata dai Consiglieri Antonella Cammardella, Vito Nocera e Gerardo Rosania (PRC)

Oggetto: Provvedimenti per garantire l'assistenza dei sofferenti psichici e per la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 19 gennaio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 378/2/ARL.74 BIS

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le A. BASSOLINO

All'Assessore Regionale al Lavoro e alla Formazione
On.le C. GABRIELE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014100/A
Del 28/11/2008 10.03.50
Da CR A SEROC

Loro sedi

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale.

Oggetto: Ritardi nell'attuazione del Programma 2007/2013 della formazione professionale.

Il sottoscritto Consigliere,

preMESSO

che il P.O.R. Campania 2007/2013 prevede, tra l'altro, un notevole impegno finanziario per sostenere la formazione professionale iniziale, post diploma, post laurea e continua, nonché quella rivolta alle fasce deboli ed agli adulti;

constatato

che a tutt'oggi nonostante siano trascorsi ormai due anni dalla data di approvazione del Piano da parte degli Organi Comunitari, ben poche risorse sono state impegnate per far fronte alle esigenze di qualificazione e di riqualificazione dei giovani campani;

interroga

la S.V. in indirizzo per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare per rimuovere la stasi quasi completa che regna in tale comparto strategico per lo sviluppo e per il livello occupazionale della nostra Regione.

Napoli, 27 novembre 2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

105
Saw-Op. Corb
27/11/08

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 384/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014386/A
Del 04/12/2008 12.20.52
Da CR A SEROC

All'Assessore ai trasporti e
viabilità, porti e aeroporti,
demanio marittimo della
regione Campania

All'Assessore all'istruzione,
formazione e lavoro della
regione Campania

Interrogazione ai sensi dell'art.79 bis del regolamento interno (question time)

Oggetto: morte sul lavoro alla stazione centrale di Napoli

Il sottoscritto Consigliere Regionale del gruppo PD, Antonio Amato

PREMESSO

- Che il giorno 27/11/08 è caduto sul lavoro un operaio della azienda di manutenzione Citen, folgorato su un sezionatore della linea aerea al binario 19 della stazione centrale di Napoli
- Che l'azienda Citen lavorava come ditta subappaltatrice di RFI (gruppo Ferrovie dello Stato)

-
- Che gli interventi delle ditte subappaltatrici di RFI avvengono sotto supervisione della stessa RFI

CONSIDERATO

- Che in Campania, secondo quanto rilevato dal rapporto INAIL 2007, si sono avuti 30109 incidenti sul lavoro e 70 morti bianche

RILEVATO

- Che nel settembre 2008 l'assessore Gabriele ha insediato il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro
- Che l'assessore Gabriele – in relazione al suddetto comitato - ha dichiarato in un comunicato stampa del 25/9/2008 che “da oggi la guerra alle morti bianche che combattiamo quotidianamente avrà a disposizione uno strumento decisivo” e che il comitato di cui sopra avrà “la possibilità di attivare task force dedicate a specifici comparti produttivi”
- Che, in Campania, la rete ferroviaria F.S. è integrata nel sistema di metropolitana su ferro regionale
- Che i disciplinari di gara redatti dall'assessorato ai trasporti per i relativi settori di competenza prevedono, di norma, la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

INTERROGA

l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Corrado Gabriele e l'Assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta

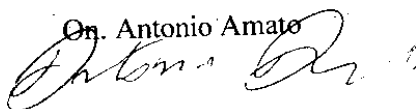
per sapere se ritengano opportuno acquisire informazioni che chiariscano

- come mai vi fosse corrente elettrica ad alta tensione nel palo di cui sopra nonostante si trattasse di un traliccio fuori esercizio
- come si rapportano – in relazione alla sicurezza sul cantiere - le aziende che lavorano in subappalto per RFI e la suddetta RFI
- se le aziende che lavorano in subappalto per RFI – ed in particolare la Citen - posseggano i requisiti e gli strumenti adeguati per garantire la sicurezza sul lavoro

per sapere

- cosa ha fatto il tavolo di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro istituito dall'assessore all'istruzione, formazione e lavoro in merito al comparto produttivo dei trasporti su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato al fine di assicurarsi che la stessa operi una rigorosa sorveglianza del pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, anche quando i lavori vengono realizzati in subappalto da altre ditte
- se l'assessore Gabriele intenda richiedere che il comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro promuova specifiche azioni dedicate alla sicurezza sul lavoro nel comparto del trasporto su ferro
- se l'assessore Gabriele intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, intensificando quanto eventualmente già in essere
- se l'assessore Cascetta, in merito ai disciplinari di gara redatti per gli ambiti di sua competenza, intenda estendere la clausola di automatica ed immediata risoluzione del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, al caso di **un unico e solo inadempimento** delle disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- quali iniziative intendano adottare gli assessori Gabriele e Cascetta, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, perché simili tragedie non si ripetano

On. Antonio Amato





Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 385/2 ART. 79 B4

Prot. N. 04 /09-IDV

Napoli li 09-01-2009

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. le Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore alla Sanità
On. le Angelo Montemarano
SEDE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000235/A
Del 09/01/2009 12 42 03
Da CR A SEROC

QUESTION TIME: INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA
IMMEDIATA ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO.

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria.

Si trasmette in allegato, per tutti gli adempimenti normativi del caso
l'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della
Campania all'Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania, a firma del
Consigliere Regionale On. Nicola Marrazzo.

Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo

Scritto conf.
21/01/09



*Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori*

Premesso che

- in data 27/11/2008 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il Piano Ospedaliero Regionale;
- allo stato attuale siamo ancora all'attenzione e alla valutazione del Ministero della Salute;

Visto che

- il dirigente del comune di Caivano in data 27/02/2008 concedeva alla società LIFEMA HOSPITAL S.c.p.A. con sede in Caivano autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria n° 1267;
- tale concessione veniva rilasciata a seguito di parere espresso dall'A.S.L. NA3 in pari data e cioè in DATA 27/02/2008;

Considerata

la notevole quantità di autorizzazioni rilasciate ed il notevole aggravio economico che tali attività comporteranno sul bilancio dell'A.S.L. stessa:

- a.) Attività di diagnostica per immagini in regime ambulatoriale, radiodiagnostica tradizionale, TAC e diagnostica ecografia;
- b.) Attività di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare e terapia fisica (FKT);
- c.) Attività di Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili con dotazione di n° 60 (sessanta) posti letto articolati in numero 2 (due) moduli di n° 30 (trenta) posti letto cadauno;
- d.) Attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale: laboratorio generale di base con annessi settori specializzati: A1(Chimica Clinica e Tossicologia); A2 (Microbiologia e Sieroimmunologia);



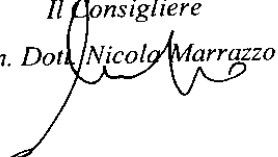
*Consiglio Regionale della Campania
Italia dei Valori*

- e.) Presidio di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo di cui alla lettera e) della sezione B della DGRC 7301/01 che eroga interventi per la sola branca medica con una dotazione complessiva di n.ro 60 (sessanta) posti letto;
- f.) Attività specialistiche ambulatoriali mediche: allergologia, cardiologia, dermatologia, diabetologia, geriatria, pneumologia, medicina del lavoro, medicina interna, medicina legale, medicina sportiva, nefrologia, neurologia, oncologia, pediatria, psichiatria;
- g.) Attività specialistiche ambulatoriali chirurgiche: chirurgia generale, ginecologia-ostetricia, oculistica, chirurgia plastica, chirurgia maxillo-facciale, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia;
- h.) Attività specialistiche ambulatoriali odontoiatriche:

INTERROGA LE SS.LL. per conoscere

- 1) se sono a conoscenza di dette autorizzazioni;
- 2) se non ritengono che tale atto sia in contrasto con il Piano di Rientro approvato dalla Giunta prima e dal Consiglio dopo;
- 3) se non suscita perplessità una tale rilevante e tempestiva autorizzazione, tenuto conto che gli accreditamenti definitivi sono stati affidati ai D.G. delle A.S.L..

*Il Consigliere
On. Dott. Nicola Marrazzo*





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISETTIVA

REG. GEN. 11

386/2 ART. 79 BIS

Prot. n.457/Pres
Napoli, 15 gennaio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000450/A
Del 15/01/2009 11 17 42
Da CR A SEROG

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "messa in liquidazione della società mista T-ERRE E CARE CAMPANIA".

Gentile Presidente,
vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 20 gennaio p.v., a norma dell'articolo 79 bis del **Regolamento Interno**, in merito alla "messa in liquidazione della società mista "T-ERRE E CARE CAMPANIA" 52% Ospedale Santobono, 24% Italia Lavoro SpA e 24% CUP 2000 SpA per la gestione dei seguenti servizi (centro unico di prenotazioni, gestione back-office e SDO e pagamento ticket).

Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza di quanto avviene:

- Nel 2003 i dipendenti del CUP 2000 Società di Bologna hanno gestito i servizi sanitari fino al 31 /12/2005.
- Dal gennaio 2006 i dipendenti del CUP 2000 passano ad una società mista "T-ERRE E CARE CAMPANIA".
- Nel mese di giugno 2007 la stessa viene messa in liquidazione dalla dirigenza dell'Ospedale Santobono, licenziando di fatto i 22 lavoratori.

Scor. Op. Conf.
15/01/09

- Dopo circa due mesi i lavoratori vengono riassunti a tempo determinato part-time al 50% (con uno stipendio netto di €600,00) dalla società "Engeenering sanità enti locali" fino al mese di febbraio 2008, dopodichè non potendoli assumere ne tantomeno rinnovargli i contratti le 22 unità lavorative sono state assegnate ad una società interinale il cui nome è: "PDL Consulting" con sede a Salerno, con contratto CO.CO.CO fino alla data del 18 settembre 2008.
- Successivamente il 20 settembre 2008 dopo l'espletamento di una gara, gli stessi lavoratori vengono assorbiti dalla ditta GESAN Srl con sede a Casagiove con contratto a tempo determinato part-time con scadenza 31/12/2008 (percependo uno stipendio netto di €550,00).
- Dal 1 gennaio 2009 i dipendenti hanno avuto un rinnovo contratto di 3 mesi con scadenza 31/03/2009.

Pertanto, chiedo di conoscere per quali motivi una società mista con la partecipazione pubblica del 52% viene messa in liquidazione, e quali misure intendano adottare per salvaguardare i 22 lavoratori precari.

On. Crescenzo Rivellini





Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 387/2 ART. 79 BIS

Prot. 19/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000460/A
Del 15/01/2009 13.46.34
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Walter Ganapini

L'Assessore alle Attività produttive della Regione Campania
Andrea Cozzolino

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

PREMESSO CHE

- in data 25 gennaio 2006 con Decreto Dirigenziale n. 4 è stata concessa da parte della Regione Campania alla CO.MA.SA. sas un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli;
- l'impianto si va ad immettere in un territorio già svilito dalla presenza di altre vertenze ambientali, quali, il dissesto idrogeologico derivante dal caos dell'abusivismo, la bonifica dell'area Exide-Ilmas; la presenza sul territorio di ben tre aziende (LIQUIGAS, RAMOIL, ITALIA COMBUSTIBILI) inserite dal Ministero dell'Ambiente nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di incidenti rilevanti ai sensi del DL n°334 del 17 agosto 1999 e l'enorme massa di amianto presente nell'area ex-Moneta, nonché sarà prossimo a costruendo inceneritore di rifiuti di Acerra;
- l'avere abitazioni così prossime al camino comporta impossibilità di dispersione e conseguente diluizione dei sottoprodotti della combustione che inevitabilmente si sprigioneranno;
- il Comune di Casalnuovo, scorrendo gli elenchi stilati in data 2 dicembre 2005 dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 351/99, risulta inserito tra i comuni appartenenti alle zone "nelle quali i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza oppure siano compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza".



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

- il Comune di Casalnuovo è annoverato tra i comuni coinvolti nel cosiddetto “triangolo della morte” in considerazione dei morti per tumore in numero superiore rispetto alla media della stessa ASL NA4;
- che nel giugno 2007 l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, proprio in virtù delle mutate condizioni di rischio ambientale ha ritenuto necessario aggiornare il “Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria” ;
- la valutazione di impatto nanopatologico, redatta da Prof. Stefano Montanari, direttore scientifico del laboratorio Nanodiagnosics di Modena;
- la lista di prescrizioni dettate dalla Provincia di Napoli e contenute nello stesso Decreto autorizzativo formulate a necessaria tutela della salute pubblica e delle matrici ambientali interessate dall'impianto proposto;

CONSIDERATO CHE:

1. le iniziali preoccupazioni della cittadinanza in merito al cogeneratore di energia si sono manifestate con forme di protesta pubblica e spontanea;
2. che tali preoccupazioni trovano fondamento da una precedente condotta impiantistica “in difformità alle prescrizioni di legge” e sancita, tra l'altro da provvedimenti dell'Autorità Sanitaria competente; infatti già dal 2003, quando dopo vibranti proteste dovute alla insistente puzza proveniente dalla fabbrica, l'ARPAC provvide a controllare le emissioni in atmosfera della ditta COMASA sas che risultarono eccedere i limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 4102 del 05.08.1992. In seguito a tali verifiche, vi fu un'ordinanza del Settore Ecologia del Comune di Casalnuovo (Ordinanza n. 6/EC del 23.01.03) con la quale si intimava alla detta società di non utilizzare le cabine di verniciatura fino a quando le emissioni non sarebbero rientrate nella norma. Ciò non avvenne in quanto accertamenti successivi del Comando dei VV.UU confermarono la mancata ottemperanza, tanto che il Sindaco si vide costretto ad emettere una nuova ordinanza (Ordinanza Sindacale n. 17 del 10.07.2003) con la quale intimava nuovamente alla COMASA sas di interrompere la propria attività. Nemmeno questa ordinanza fu ottemperata, tanto che dopo l'ulteriore intervento dei VV.UU attestanti il mancato rispetto dell'ordinanza, gli atti furono inviati alla Procura della Repubblica di Nola;
3. l'autorizzazione dell'impianto in parola veniva rilasciata a seguito di esame di un livello di “progettazione definitiva” ;
4. proprio in questi giorni l'azienda sta effettuando alcune prove tecniche, che inevitabilmente stanno nuovamente mettendo in allarme la cittadinanza casalnuovese a causa dei fortissimi rumori provenienti dall'impianto e dall'acre puzza proveniente dagli evidenti fumi.



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'assessore all'Ambiente e l'assessore alle Attività Produttive della Regione Campania per sapere se:

codesti Assessorati sono stati prontamente avvisati di tutte le modificazioni eventualmente sopraggiunte in fase di progettazione esecutiva e fase realizzativa, eventualità prescritta dallo stesso decreto autorizzativo;

la progettazione esecutiva ha, tra l'altro, recepito integralmente le numerose e sostanziali prescrizioni formulate dalla Provincia di Napoli;

il proponente l'impianto ha comunicato e motivato il mancato rispetto dei tempi di realizzazione prescritti;

il parametro impiantistico della potenza elettrica di 1400kW (6000kW termici) è rimasto invariato;

è stato definito l'elenco dei codici CER dei rifiuti che verranno bruciati presso l'impianto;

ed inoltre, quali provvedimenti si intendano assumere qualora si riscontrino difformità rispetto a quanto autorizzato.

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

388/2 ART. 79

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000490/A

Del 16/01/2009 09:37:23

Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 16 dicembre 2008

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano,

premessò

Che il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di S. Maria C.V. (CE) con nota prot. n. 40.411 del 28.10.2008 chiedeva un parere al Dott. Luciano Califano, n.q. di Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, circa la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D";

Che il predetto Dirigente regionale con nota prot. 2008.0991983 del 26.11.2008 (cioè dopo appena 28 giorni consecutivi) rende il parere chiesto in senso favorevole alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D";

atteso

che relativamente alla realizzazione di un complesso commerciale in zona "D" nel territorio del comune di S. Maria C.V., vi è una diffusa contrarietà sia tra la popolazione residente preoccupata per le conseguenze ambientali e per i problemi connessi alla viabilità in una zona già notevolmente congestionata dal traffico cittadino e dal casello autostradale di S. Maria C.V., quanto tra i commercianti della zona, data la presenza di strutture commerciali di media dimensione, già presenti nella stessa area "D" dove è prevista l'apertura del nuovo centro commerciale per tutto quanto sopra



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

interroga

l'assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino in merito ai sotto elencati punti:

- 1) Conoscere in base a quale normativa un Dirigente regionale ha reso un parere esterno, atteso che l'art. 23 della L.R. 23 maggio 1984, n. 27 disciplina in maniera esaustiva i compiti dei dirigenti della Giunta Regionale, non prevedendo tra questi la possibilità di rilasciare pareri esterni;
- 2) Conoscere i motivi per il quale un Dirigente regionale senza aver competenza in materia, nel suo illegittimo parere renda una interpretazione autentica della delibera della Giunta Comunale di S. Maria C.V. n. 02/2008, stravolgendone il contenuto e non tenendo in alcuna considerazione che il SIAD deve essere compatibile con il PRG vigente, così come giustamente rilevato con delibera G.R.C. n. 349 del 19.03.2005;
- 3) Conoscere i motivi per i quali il su detto Dirigente, nell'emanare il predetto illegittimo parere, ha adottato un metro di misura diverso da quanto poi indicato nel suo decreto n. 277 del 30 settembre 2008, con il quale nel rendere il visto di conformità al SIAD del Comune di Castel San Giorgio (SA), stabilisce che per gli insediamenti commerciali ricadenti in zona D2 - industriale di progetto, è necessaria la variante al PRG, al contrario di quanto affermato nell'illegittimo parere reso al Comune di S. Maria C.V. dove sostiene la possibilità di insediamenti commerciali in zona "D" - generale senza necessità di variante al PRG ed assimilando impropriamente la funzione produttiva e commerciale;
- 4) Conoscere, infine, gli intendimenti dell'Assessore competente al ramo in merito ai provvedimenti, di qualsiasi natura, che lo stesso intende adottare nei confronti del Dott. Luciano Califano, nella spiegata qualità, atteso che il suo comportamento è contrario al combinato disposto degli artt. 23 e 25 della L.R. n. 27/84, oltre a porre in essere un comportamento gravemente lesivo degli indirizzi regionali in materia e contribuire ad alimentare gravi tensioni sul territorio del comune di cui trattasi, tenuto anche conto del vigente CCNL della Dirigenza del comparto Regioni EE.LL. ed in particolare dell'art. 11 del CCNL per il quadriennio normativo 2002 - 2005;

Napoli li, 09 dicembre 2008

Paolo Romano



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 389/2 ART. 79 BIS

Prot. n. 18/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000491/A
Del 16/01/2009 09:38:52
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Agricoltura e Attività
Produttive

On. Andrea Cozzolino

All'Assessore alle Politiche sociali
Politiche giovanili - Pari opportunità -
Immigrazione ed Emigrazione - Demanio
e Patrimonio

On. Alfonsina De Felice

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che

- la questione relativa alla necessità di procedere in tempi brevi alla regionalizzazione di Sviluppo Italia è stata più volte posta all'attenzione dell'Assessorato alle Attività produttive, anche al fine di garantire i livelli occupazionali;
- che all'art. 4 della legge finanziaria regionale 2009 si prevede un sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà con riferimento alla proroga del reddito di cittadinanza;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Ritenuto necessario per il futuro dei lavoratori di Sviluppo Italia completare in tempi rapidi il processo di regionalizzazione della Società in fase di liquidazione consentendo un inserimento delle risorse umane e della progettualità in seno ad Invitalia;

Considerato che Sviluppo Italia ha svolto attività di assistenza tecnica alla Regione Campania per la gestione del Reddito di cittadinanza occupandosi della definizione delle procedure e degli strumenti operativi, della realizzazione di attività di formazione, informazione e promozione, dell'implementazione di strumenti tecnologici;

Rilevato che per lo svolgimento dell'intero processo Sviluppo Italia si è avvalsa di 43 risorse dedicate.

Rilevato altresì che le misure di sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà, così come definita dalla finanziaria regionale 2009, può consentire la riallocazione delle 43 risorse in forza a Sviluppo Italia fino al marzo 2008, recuperando professionalità già formate sui processi da attivare.

Tanto premesso, lo scrivente **chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere:**

1. lo stato attuale della fase relativa procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia in discussione presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
2. i tempi e le modalità di realizzazione indicati dal piano industriale per il l'attuazione della regionalizzazione di Sviluppo Italia.

Chiede altresì all'Assessore Alfonsina De Felice di conoscere:

1. se, in costanza di una disposizione di sostegno alle famiglie in condizione di estrema povertà di cui all'art. 4 della legge finanziaria regionale 2009, è stata valutata la possibilità di riallocare le 43 risorse già formate da Sviluppo Italia;
2. in caso di risposta negativa se è prevista una valutazione in termini gestionali di utilizzo dei professionisti che, sino al marzo 2008, si occupavano delle procedure del reddito di cittadinanza in forza a Sviluppo Italia.

Napoli li 15 novembre 2008

Dott. Fernando ERRICO




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 390/2/ARG. 74 BS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000610/A
Del 16/01/2009 13 24 10
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta

Oggetto: Question time: "FRANA E DISSESSTO IDROGEOLOGICO VIA GROTTELLE CASTELLAMMARE DI STABIA"

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- in via Grotelle di Castellammare di Stabia, una strada chiusa alla circolazione stradale che si trova a valle del Palazzo Reale di Quisisana e che si congiunge con via Tuoro a Monte Coppola, le avverse condizioni meteorologiche hanno provocato, una frana con conseguente cedimento del muro di contenimento della stradina, probabilmente di epoca borbonica;
- la frana ha colpito anche il tetto di un fabbricato sottostante e un terreno adiacente;
- la casa più vicina alla frana è occupata da una famiglia composta da tre persone, che saranno sgomberate per ragioni di precauzione in base alle comunicazioni dei Vigili del Fuoco;

Considerato che:

- il Comune ha già predisposto lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della restante parte di muro, ma non riesce da solo a risolvere il problema di quest'area che da tempo necessita di messa in sicurezza e lavori urgenti di manutenzione;

Interroga il Presidente della GRC
per sapere

- se la Regione Campania intende intervenire supportando il Comune di Castellammare di Stabia, per risolvere questo annoso problema che diventa sempre più grave e minaccia sempre più l'incolumità dei residenti.

Il Consigliere

Antonio Scala

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 391/21 ARS-74 BS



Prot. Gen. 2009.0000611/A

Del 16/01/2009 13.38 05

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 16 del 13.01.09.

INTERROGAZIONE ALL' ASSESSORE AI TRASPORTI
A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL' ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO
INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del Gruppo MPA

Premesso che:

- il trasporto su gomma vede la Regione Campania penultima nella graduatoria nazionale per l'efficienza e la produttività del servizio.
- Nonostante sia trascorso un quarto di secolo dall'approvazione della Legge 16 istitutiva dei bacini di traffico, né la Regione Campania né le delegate Province hanno, finora, deliberato ed operato per la definitiva razionalizzazione del Settore.
- Il ritardo accumulato dalla Regione Campania rispetto a comparata legislazione europea e a quanto deciso e, soprattutto, attuato in tutte le altre regioni italiane comporta, in ogni esercizio, sprechi di notevole rilevanza: si paga due, tre, varie volte per lo stesso servizio. Basta un esempio: a Napoli all'apertura dei nuovi tratti della metropolitana non ha fatto finora riscontro la soppressione dei corrispondenti servizi su gomma!
A tutt'oggi, manca il piano di trasporto di Napoli!
- L'assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno, in virtù della delega a suo tempo conferita dalla Regione Campania, ha provveduto ad un avvio di razionalizzazione deliberando la suddivisione del territorio provinciale in 4 bacini (Cilento-Vallo di Diano, Valle del Sele fino a Salerno, Salerno-Irno, Agro Nocerino - Sarnese).
- L'impatto finanziario del servizio da affidare con gara europea ammonta a circa 53-54 milioni di euro sui 33-35 milioni di Km delle linee salernitane.
Risultano così identificati da una parte i servizi minimi a totale carico del bilancio regionale, dall'altra il costo finanziario del piano.
- In provincia di Salerno operano 52 Ditte raggruppate in 2 Consorzi facenti capo a SITA (circa il 70 %) e CSTP.
- Il Consorzio SITA comprende anche aziende di Avellino e Benevento e, allo stato, può considerarsi titolare di circa 30 milioni di Km.
- Non c'è quindi alcun ALIBI che giustifichi l'ulteriore rinvio del Bando di gara europea.
- Con l'approvazione della Legge 3 che ha sostituito il regime concessorio previsto dalla Legge 16 con il regime contrattuale, si è instaurato un rapporto nel quale l'Ente pubblico non esercita più un ruolo COGENTE sulle singole aziende per cui il servizio appare sempre più caotico ed incontrollabile. Non sarà mai agevole integrare sui vari percorsi nelle diverse fasce orarie aziende spesso in spietata concorrenza fra di loro, soprattutto durante le ore di punta, con il contraccolpo che nelle fasce orarie secondarie non viene assicurato il servizio di base.
- Ad aggravare la situazione concorre il Governo nazionale che dal 2003 ad oggi rinnova sistematicamente il contratto del 2002 impedendo di fatto l'espletamento della gara europea per l'individuazione del gestore unico.
- Tanto premesso e allo scopo di non appesantire ulteriormente sia la funzionalità del servizio, sia l'immagine della Regione Campania e la sua competitività rispetto al resto d'Italia e dell'Europa,

Sen. D. Brusco
16/01/09



Consiglio Regionale della Campania

Si chiede

- di conoscere in tempi rapidi, quali iniziative vorrà intraprendere perché venga espletata anche nella Regione Campania la gara per il Gestore unico, assicurando finalmente razionalità, rigore, intermodalità ed efficienza al trasporto su gomma in Campania. Cercando contestualmente di realizzare il biglietto unico al fine di evitare che ogni Ditta faccia autonomamente l'abbonamento che non ha valore universale (per tutti).-

On. Francesco Brusco



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 392/2 ART. 79 BIS

Napoli, 19 gennaio 2009

Prot. n° 15

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000680/A
Del 19/01/2009 11:49:32
Da CR A. SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso

che il 23 novembre 2008 ai medici psichiatrici dell'Asl Na1 viene negato, presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale di Gragnano, il ricovero di un paziente affetto da grave agitazione psicomotoria e sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio con ordinanza sindacale del Comune di Napoli, motivando tale rifiuto con la richiesta di dover procedere, prima del ricovero, ad un elettrocardiogramma e a prelievi ematici presso l'Ospedale di Castellammare, in quanto il SPDC di Gragnano è privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso. La condizione posta, chiaramente non è realizzabile con un paziente in stato di scompenso psicotico, pericoloso per sé e per gli altri e in un luogo pubblico come un pronto soccorso. Solo dopo lunghe trattative è stato accettato il ricovero coatto.

Che l'8 gennaio 2009 nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Gragnano, indicato dalla Centrale Unica di Prenotazione della Campania, lo psichiatra di turno ha annullato il provvedimento di Trattamento Sanitario Obbligatorio di un'altro paziente dell'ASL NA1 sottoposto a T.S.O. firmato dal sindaco di Napoli, perchè, avendo un'alta iperglicemia, doveva essere ricoverato in ambiente internistico. Al Pronto Soccorso dell'ospedale di Castellammare hanno reputato che il paziente, dal punto di vista diabetologico, non necessitava di ricovero, ma di opportuna terapia, quindi è stato dimesso e mandato al suo domicilio.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista*

Considerato

Che episodi come quelli riportati in premessa dimostrano la presenza di fenomeni importanti di frammentazione del Servizio Sanitario Nazionale, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra Asl e Asl e distretto e distretto, dove ognuno si sente autorizzato a comportarsi come meglio crede, inventando bizzarri protocolli che spesso violano la legge e che disorientano e sconcertano i cittadini ed alimentano la sfiducia delle famiglie nel sistema sanitario regionale.

Che c'è sempre meno attenzione alle problematiche della salute mentale sul territorio della nostra regione con un progressivo smantellamento dell'esistente, anziché incrementare una rete capillare di servizi e attività di territorio associata ad un elevato livello di integrazione socio-sanitaria, in grado di realizzare efficaci interventi di prevenzione dei disturbi psichici, risposte terapeutiche e concreti percorsi di riabilitazione psicosociale.

Pertanto chiedono all'Assessore alla Sanità ed al Presidente della Giunta Regionale:

quali provvedimenti, anche di natura ispettiva, si intendono mettere in atto affinché sia garantita l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio.

I Consiglieri

Antonella Cammarrella

Vito Nocera

Gerardo Rosaria

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 174/SP

Napoli, 20.1.09

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 20/01/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 386/09
On.le Crescenzo Rivellini.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiedono di conoscere i motivi della messa in liquidazione della società T-Erre e Care Campania, partecipata al 52% dall'A.O. Santobono, e le eventuali misure per la salvaguardia dei suoi 22 lavoratori, si deve riferire quanto si desume dalla relazione istruttoria richiesta sul punto alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera.

L'Azienda Santobono costituiti nel 2005 una società mista con Italia Lavoro e Cup 2000, denominata "T-ERRE e-care" per la fornitura di servizi di varia natura e prevalentemente di carattere informatico, rispetto alla quale l'attuale direzione ha nutrito dubbi e perplessità anche di natura economico-finanziaria: infatti la messa in liquidazione della detta società ha trovato fondamento sia per la gestione antieconomica e non in linea con le disposizioni regionali medio tempore impartite con la delibera 1843/05, ma anche per le disposizioni nazionali intervenute (il c.d. Decreto Bersani), per effetto delle quali le società di enti pubblici territoriali - e CUP 2000 è una Spa della Regione Emilia - non possono più operare al di fuori del territorio di competenza.

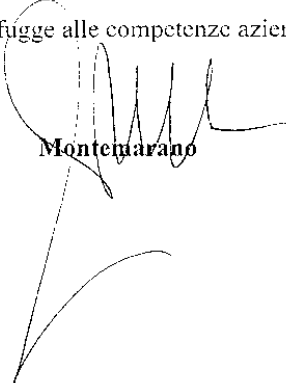
Per quel che concerne la sorte dei lavoratori della detta società si assicura che l'Azienda Ospedaliera ha ripetutamente compiuto sforzi perché la società in parola potesse reperire altri clienti oltre al "Santobono" ed ha stabilito di attribuire un punteggio differenziato alle ditte

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

concorrenti alla nuova gara per l'affidamento del servizio CUP che si impegnavano in sede di offerta tecnica ad assorbire il personale già utilizzato dalla T-ERRE, nella consapevolezza che ogni altra forma di tutela per questi lavoratori sfugge alle competenze aziendali.


Montemarano

Giunta Regionale della Campania



REG GEN 389/2

OLIVETTA

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale

p.c. Assessore alle Politiche sociali
On.le Alfonsina De Felice
Loro Sedi

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata- art. 79 bis del regolamento del Consiglio regionale
a firma del Consigliere regionale Fernando Errico.

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede, per la parte relativa alla competenza di questo assessorato, di conoscere:

- lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia
- i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale.

In premessa va sottolineato che questo assessorato, come ricorda l'interrogante, ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione.

Come si ricorderà, la legge Finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia).

In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività e al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio 2008, Regione e Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegna a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e questo assessorato hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre 2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della

Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi. Inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti fra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta.

Infatti, la Regione Campania e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del Protocollo d'Intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia. Adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto.

Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo Economico, dr. Mancurti, su sollecitazione di questo assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Quest'agenzia, infatti, può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso quest'intervento, vogliamo tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie all'attività svolta in questi anni da Sviluppo Italia.

Si resta, naturalmente, a completa disposizione dell'interrogante per qualsivoglia chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.

Con stima

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 150
del 19-1-2009

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On.le Alessandrina Lonardo
Sede

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta
Sede

Al Coordinatore AGC Gabinetto
del Presidente della Giunta Regionale
Sede

Interrogazione – Question Time del 16 dicembre 2008 Consigliere Regionale Paolo Romano

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, riguardante la nota prot. 2008.0991983 del 26.11.2008 del settore Regolazione dei Mercati, con la quale è stato fornito riscontro, su esplicita sollecitazione del Comune di S.M. Capua Vetere, in ordine alla possibilità di insediamenti commerciali in zona "D", si espone quanto segue:

Assunte le opportune informazioni, il riscontro di cui trattasi, espresso dal dott. Califano dirigente del Settore 04 - Regolazione dei Mercati, dell' AGC n. 12 - Sviluppo Economico, sembra, in prima lettura, da ritenersi aderente allo spirito e alla ratio delle norme che disciplinano i poteri e le attribuzioni della Dirigenza. E' appena il caso di richiamare il decreto legislativo 165 del 2001, art. 4, commi 2 e 3 -

2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

3. Le attribuzioni dei dirigenti indicate dal comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.

Inoltre la Legge Regionale n. 24 del 2005 , al comma 6 dell'art. 4 , esplicita che :

6. Le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 165/01, nelle more dell'approvazione della legge di riforma di cui al comma 1, si applicano all'ordinamento degli uffici regionali..

Rispetto al "merito" della citata nota regionale 2008.0991983, si esplicita che con la stessa si è, come appare in prima lettura, precisato e reiterato quanto deliberato con l'atto di Giunta Regionale n. 349 del 19 marzo 2005, ovvero di ritenere conforme il SIAD di S. Maria C.V, approvato con la delibera consiliare n. 51/04, alla L.R. 1/2000. Tale visto di conformità è stato emesso , previa verifica del servizio competente, visto : gli art. 13, 14 , 15 , 16 della L.R. 1/2000, la circolare Assessorile 713/SP /2000 e gli atti della Conferenza Unificata del 21 ottobre 1999, nella quale si esplicita :

"tutto ciò premesso, ove le Regioni non abbiano diversamente disposto, sia in materia urbanistica che in attuazione del decreto legislativo n. 114/98, va precisato che negli strumenti urbanistici vigenti, anche ove la funzione commerciale non sia codificata terminologicamente, essa va comunque presa in considerazione laddove l'insediamento commerciale era possibile ; ...qualora nelle norme e negli strumenti urbanistici vi fossero riferimenti ad insediamenti produttivi in senso generico, senza precisare di quale tipo si trattasse, si dovevano intendere per tali non solamente quelli industriali, ma anche quelli commerciali."

Nella fattispecie, pare , che ricorra l'ipotesi del mero adeguamento e pertanto che, ad avviso dei competenti Uffici, non era necessario l'istruzione di un procedimento di variante urbanistica.

Le NTA dello strumento urbanistico vigente del Comune di S.Maria C.V. , nello specifico, Zone "D" prevedono una molteplicità di funzioni sia industriali che artigianali, attrezzature mercantili, magazzini all'ingrosso, capannoni e simili ecc . In tale contesto, in cui si riscontra una sorta di " genericità " di funzioni , è configurabile anche "l'opportunità " commerciale come definita e normata con l'approvazione del SIAD. La possibilità insediativa del commercio al dettaglio, quindi, rappresenta una possibilità aggiuntiva per le aree in questione e in linea con la vocazione produttiva che il PRG affida ad esse.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Risulta evidente che l'orientamento del Dirigente il settore Regolazione dei Mercati, espresso nello spirito della leale e doverosa collaborazione istituzionale, relativamente all'atto deliberativo di G.C. n. 2 del 07.01.2008, si sostanzia nelle affermazioni di seguito riportate :
"si rappresenta altresì, che l'approvazione della delibera di Giunta Comunale , n. 2 del 07.01.2008, è da intendersi come l'espressione di una volontà di operare una variante al SIAD piuttosto che un richiamo alla interpretazione autentica delle norme urbanistiche comunali, per altro tardivo rispetto all'approvazione del SIAD. Tale atto, ovviamente, del tutto legittimo nell'ipotesi sopra rappresentata, dovrebbe essere inviato all'esame del Consiglio Comunale, come provvedimento di programmazione, per l'eventuale ratifica, e quindi trasmesso successivamente a questo Settore per la conformità. Tale procedura, adottata da diversi Comuni dopo alcuni anni di vigenza del SIAD, deve seguire l'analoga procedure previste dall'art. 13 della citata legge regionale 1/2000 e dalla Circolare 713/SP/2000".

Appare, nel tratteggiato quadro, poco chiaro l'accostamento con il visto di conformità rilasciato al Comune di Castel San Giorgio (SA). Tale visto tiene conto dell'atto deliberativo di consiglio comunale che recita :

"che l'area individuata dal SIAD quale " area di compatibilità per medie strutture di vendita" (contraddistinte con il colore azzurro ed il n. 1) ricade nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale, parte in zona D1 - industriale esistente (ad est della strada Comunale) e parte in zona D2 - industriale di progetto. La parte ricadente in zona D1 risulta compatibile, mentre la parte ricadente in zona D2 non risulta compatibile, benché conforme nella destinazione d'uso, gli interventi sono ammessi solo attraverso piani esecutivi di attuazione"

In pratica è il Comune che attesta la necessità per la compatibilità commerciale di piani di attuazione, deliberando nel contempo la compatibilità con la funzione commerciale.

Ad ogni buon fine, innanzi alla gravità della censura dell'interrogante, agli espliciti riferimenti all'art. 11 del CCNI, della D del comparto Regioni E.E.LL., sarà mia cura, riconfermando per il momento la suma nei confronti del Dott. Califano, procedere a un più rigoroso approfondimento delle questioni trattate con l'oggettivata interrogazione.

Con stima

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

REG GEN 389/2

CIVETTA

Prot. 149
del 19-1-2009

Al Presidente del Consiglio regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Alla Segreteria del Consiglio Regionale
Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale

p.c. Assessore alle Politiche sociali
On.le Alfonsina De Felice
Loro Sedi

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata- art. 79 bis del regolamento del Consiglio regionale
a firma del Consigliere regionale Fernando Errico.

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede, per la parte relativa alla competenza di questo assessorato, di conoscere:

- lo stato attuale della fase relativa alla procedura di regionalizzazione di Sviluppo Italia
- i tempi e le modalità di realizzazione del piano industriale.

In premessa va sottolineato che questo assessorato, come ricorda l'interrogante, ha attivato tutto quanto in suo potere per evitare che Sviluppo Italia Campania, con il suo bagaglio di professionalità costituito da lavoratori estremamente qualificati nelle istruttorie relative ai programmi da gestire, fosse messa in liquidazione.

Come si ricorderà, la legge Finanziaria nazionale 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata mediante un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia).

In più occasioni è stata espressa la disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno formale e sostanziale di Invitalia relativa al decentramento delle attività e al contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio 2008, Regione e Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegna a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire.

La Presidenza della Giunta regionale e questo assessorato hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre 2008, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della

Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi saranno messi a disposizione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine di cui trattasi. Inoltre, la Giunta regionale si era impegnata a predisporre una bozza di convenzione sulla quale regolare i futuri rapporti fra Regione e Invitalia entro la fine di novembre 2008, cosa regolarmente avvenuta.

Infatti, la Regione Campania e Invitalia hanno avviato tutte le attività necessarie alla firma del Protocollo d'Intesa per la regionalizzazione di Sviluppo Italia. Adesso il testo del protocollo è all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico. Acquisito il parere positivo dal Ministero, l'atto potrà essere formalizzato e sottoscritto.

Nei prossimi giorni si terrà un incontro con il responsabile del Dipartimento del Ministero per lo Sviluppo Economico, dr. Mancurti, su sollecitazione di questo assessorato e della Presidenza della Giunta regionale, in quanto è necessario che il Ministero autorizzi al più presto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Quest'agenzia, infatti, può e deve diventare un punto di riferimento stabile per le politiche di crescita e di sviluppo del nostro territorio. Attraverso quest'intervento, vogliamo tutelare anche un patrimonio importante di energie, di competenze e di risorse lavorative che si sono create grazie all'attività svolta in questi anni da Sviluppo Italia.

Si resta, naturalmente, a completa disposizione dell'interrogante per qualsivoglia chiarimento e per la socializzazione dei passaggi successivi della tratteggiata vicenda.

Con stima

Andrea Cozzolino



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici - Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
LAVORI PUBBLICI

Permessi in data **20 GEN. 2009**
IL FUNZIONARIO *D. S. S. S. S.*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0047515 del 20/01/2009 ore 13,01
Dest.: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche,
attuazione, espropriazione
Sottoriscritto: 2009.XLVV/1/1 20/3
A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche,
attuazione, espropriazione



Al Coordinatore dell'AGC LL.PP.

Sede

Oggetto : movimento franoso alla strada comunale Via Grottelle in località Quisisana nel Comune di Castellammare di Stabia

A seguito di contatti telefonici avuti con il Sindaco di Castellammare di Stabia, il giorno 15/01/2009, è stato disposto un urgente sopralluogo alla località in oggetto allo scopo di valutare l'entità e la tipologia del dissesto.

A seguito di sopralluogo, avvenuto congiuntamente con tecnici comunali e del VV.FF. si è riscontrato quanto segue:

Il giorno 14/01/2009 a seguito dei forti e persistenti eventi piovosi che si sono verificati nell'area collinare di Castellammare di Stabia si è verificato il crollo del muro di contenimento della strada comunale Via Grottelle che presenta un'altezza di circa 8-10 metri per un tratto di lunghezza non inferiore a mt 20. A seguito di questo evento e su sopralluogo dei VVFF sono stati sgomberati alcuni edifici per civili abitazioni ubicati nell'area sottostante il tratto franato, per il quale si temono ulteriori crolli del muro di contenimento.

Il muro è realizzato in muratura di tufo grigio di rilevante spessore, la sua realizzazione risale all'epoca borbonica e funge da sostegno per l'intera strada comunale denominata Via Grottelle che circonda l'ex Reggia Borbonica di Quisisana. La strada è lunga circa 600 metri con altezze variabili della muratura di contenimento da circa mt 3 fino a circa mt 8-10 nel tratto in esame.

Il sopralluogo ha evidenziato che per gli effetti del forte dilavamento e della percolazione delle acque meteoriche, unitamente al verificarsi di spinte idrauliche e sovrappressioni nel corpo stradale, si è manifestato il crollo dell'intera muratura di contenimento ed il



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici – Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA 15 SETTORE 09

frammento, con la conseguente fluidificazione dell'ammasso terroso saturo, del corpo stradale costituito prevalentemente da una formazione caotica detritica, con limo piroclastico, frammenti litici calcarei e pomici. Il crollo ha interessato l'intero terrapieno della strada comunale per una lunghezza di circa 20-25 metri per un'altezza di circa 8 metri.

Al di sotto è presente l'alveo torrentizio del rivolo San Pietro che discende dalle pendici del M.te Faito in cui si è infine riversata la massa terrosa sotto forma di colata detritico-fangosa. Il movimento franoso ha fortunatamente evitato le abitazioni sottostanti, coinvolgendo alcune strutture con animali da cortile. L'ostruzione dell'alveo sottostante è stata infine erosa dalle acque torrentizie che ha trascinato i terreni coinvolti dal dissesto fino alla sua foce nell'ambito portuale dove attraversa il centro storico in un lungo tratto tombato.

Come rappresentato dal sopralluogo eseguito dai VVFF, i margini della struttura muraria dell'area crollata risultano essere in precaria stabilità minacciando l'insorgere di ulteriori crolli determinando il persistere dello sgombero delle due abitazioni coinvolte.

Risulta pertanto evidente l'elevata pericolosità del movimento franoso per la tutela della pubblica e privata incolumità.

Il Comune ha predisposto alcuni interventi preliminari di messa in sicurezza mediante :

- a) Puntellamento di tratti di muro a rischio di crollo;
- b) tubazioni per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche per i tratti di strada adiacenti al tratto crollato.

Ai fini della messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana si rende altresì necessaria la ricostruzione ed il consolidamento del tratto crollato, unitamente al riassetto idraulico del tratto interessato dal dissesto, allo scopo di conservare e ripristinare l'equilibrio tensionale nei confronti della struttura sovrastante, e per impedire effetti erosivi e di ulteriore franamenti del versante che incombe direttamente sul rivolo San Pietro, la cui sponda risulta essere criticamente stabile a seguito degli effetti del movimento franoso.

L'intervento di ripristino della muratura dovrà necessariamente avvenire mediante la realizzazione di strutture di fondazione di tipo profondo e la successiva costruzione del



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici - Opere Pubbliche
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli

AREA 15 SETTORE 09

muro in elevazione, naturalmente dovranno essere ripristinate e rese funzionali le vie di deflusso delle acque meteoriche alterate dall'evento.

In considerazione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito e per la tipologia strutturale del muro da ricostruire si stima un'importo dei lavori a farsi pari a circa € 200.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli,

Prot. n. /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Francesco BRUSCO concernente "Trasporto pubblico su gomma". (R.G. n. 391 – art. 79 bis).

In riferimento all'interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco si relaziona quanto segue:

la Legge regionale 3/2002, che tra l'altro ha abrogato la legge 16/1983, ha ridisegnato il processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico propedeutico alla indizione delle gare.

Il predetto procedimento è stato avviato con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare competente, delle linee direttive del trasporto pubblico locale (Delibera di G.R. n. 1207 del 06/07/2007).

Sulla scorta di tali direttive le Province e i Comuni capoluogo sono tenuti alla approvazione del piano triennale contenente:

- a) l'organizzazione dei servizi minimi di propria competenza;
- b) le proposte di integrazione modale e tariffaria per i servizi di propria competenza;
- c) le risorse da destinare all'esercizio;
- d) le risorse da destinare agli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli;
- e) le modalità di determinazione delle tariffe per i servizi di propria competenza;
- f) le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio di propria competenza;
- g) il sistema di monitoraggio della qualità e quantità dei servizi.

Attualmente la sola provincia di Salerno ha inviato un programma dettagliato di pianificazione triennale, la Provincia di Benevento ha invece riproposto la programmazione approvata nel 2004 ritenendola tuttora adeguata e rispondente alle linee guida sopravvenute e la provincia di Avellino ha inviato uno studio contenente

l'individuazione di un bacino unico provinciale riservandosi la ulteriore programmazione di dettaglio.

Il programma di Salerno, ben corredato di relazioni e di tavole di dettaglio, prevede un incremento delle percorrenze, dagli attuali 33 milioni di Km annui a circa 36 milioni e 500 mila Km, per un costo stimato di circa 62,5 milioni di euro rispetto ai 54,6 milioni di euro attualmente trasferiti dalla Regione.

L'incremento delle percorrenze è ascrivibile, a parere dell'Assessorato ai Trasporti, ad una incompleta eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni nascenti dalle stratificazioni del passato e dall'attuale significativo incremento dei servizi su ferro.

Il programma inoltre non individua alcuna risorsa a carico del bilancio della Provincia, ma si limita a richiedere un incremento dei trasferimenti regionali, allo stato non reso possibile dalle attuali impostazioni di bilancio.

In ogni caso in attuazione dell'art. 15 della Legge finanziaria collegata al bilancio di previsione 2009, in corso di pubblicazione, la Giunta Regionale comunicherà entro 30 giorni l'ammontare dei trasferimenti da destinare al finanziamento dei servizi minimi.

La Provincia di Salerno ai fini dell'indizione della gara, disporrà, quindi, di dati certi sulla quantità dei servizi minimi dotati di copertura finanziaria con i trasferimenti regionali e con risorse proprie.

E' opportuno ricordare che, essendo state trasferite le competenze del TPL su gomma alle Province, sono queste ultime a dover attivare le procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi. Il fenomeno della frantumazione della gestione dei servizi in aziende anche di modesta dimensione, così come opportunamente evidenziato dall'interrogante, verrà superata allorquando gli stessi verranno affidati dalle province delegate con le predette attività concorsuali al gestore unico del bacino di trasporto che le stesse andranno ad individuare

Le competenze della Regione Campania sul TPL su gomma sono relative soltanto ai servizi interregionali, la maggior parte dei quali, trattandosi di collegamenti cosiddetti "transfrontalieri", cioè interessanti solo per minima parte le regioni confinanti con la Campania, sono in corso di trasferimento alle Province interessate. Tale trasferimento è stato già attuato per la Provincia di Caserta, ed è in corso di definizione per quelle di Benevento.

La Regione Campania si sta attivando anche in previsione della progressiva entrata in esercizio di nuove tratte e nuove stazioni della rete ferroviaria, cioè del Sistema di Metropolitana Regionale: infatti nei prossimi giorni l'ACAM consegnerà all'Assessorato ai Trasporti uno studio analitico per la razionalizzazione dei servizi su gomma in funzione dei servizi ferroviari che man mano si andranno ad esercitare, così da incrementare i livelli di accessibilità del territorio ed evitare inutili sprechi e sovrapposizioni di linee su gomma e linee su ferro.

Ennio Cascetta



Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 146/SP
del 20.1.09

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
e p.c.
Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

LORO SEDI

Oggetto: Question Time nella seduta del 19 gennaio 2009 – interrogazione dei Consiglieri Regionali A. Camardella, V. Nocera, G. Rosania concernente : “Mancati ricoveri al SPDC dell'Ospedale di Gragnano” - (R.G. n.392).

Dalla relazione inviata dall'ASL NA 5, in riferimento agli episodi verificatisi nelle date del 23 novembre 2008 e 8 gennaio 2009, così come riportati nell'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue:

1. Sulla vicenda verificatasi in data 23 novembre, il paziente affetto da grave agitazione psicomotoria indicato nell'interrogazione, veniva trasportato dal Dirigente medico dell'ASL NAPOLI 1 direttamente in SPDC senza transitare, attraverso il Pronto Soccorso, come previsto dai protocolli operativi aziendali e nel rispetto del Progetto Obiettivo Regionale – DGRC n.2132 del 20/06/03. Nonostante ciò l'operatrice di turno presso il SPDC, accoglieva il paziente, dopo aver attivato tutti gli interventi del caso, e lo ricoverava presso la struttura ospedaliera.
2. Per quando riguarda l'episodio verificatosi in data 8 gennaio 2009, la paziente segnalata è arrivata, anche in questo caso, direttamente al SPDC, senza il regolare passaggio in P.S. Il personale di turno accertava, nel corso della visita, che la paziente presentava una grave dispnea, quindi con un bisogno prevalente di natura internistica, e pertanto si ritenevano prioritari la gestione ed il trattamento in ambiente ospedaliero più idoneo.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Qui veniva riscontrato un forte scompenso glicemico e gli stessi sanitari del P.S. si attivavano per ricoverare la paziente presso il reparto di Medicina.

In relazione a quanto riscontrato si riteneva infine che non sussistevano le condizioni per proseguire il T.S.O. in ambiente psichiatrico.

L'Assessorato, da sempre attento nei confronti delle problematiche attinenti la salute mentale, ha impartito specifiche direttive in materia (Progetti Obiettivo – Disposizioni contenute nel Piano Sanitario Ospedaliero...) nonchè ulteriori disposizioni ai Direttori Generali delle singole Aziende Sanitarie affinché verificassero la sicurezza e la vivibilità nelle strutture sanitarie che ospitano utenti della salute Mentale, tramite azioni di monitoraggio, verifiche e controlli.

L'Assessorato, si impegna, altresì, recependo le richieste avanzate dai consiglieri interroganti, a porre in essere ulteriori azioni di verifica dell'assistenza rivolta ad un'utenza particolarmente fragile come quella psichiatrica al fine di garantire una maggiore tutela ed una sempre migliore qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000855/A

Del 22/01/2009 10:02:33

Da: CR A SEROC

Prot. n.

148

Del

19-1-2009

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE

On.le Alessandrina Lonardo

AL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
REGIONALE

Dr. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto del
Presidente della Giunta Regionale
LORO SEDIp.c. Assessore all'Ambiente
On.le Walter Ganapini

*Sev. Op. Cont.
21/01/09*

OGGETTO: QUESTION TIME - Reg. Gen. N. 387/2/Art. 79/Bis

A riscontro dell'attività ispettiva in oggetto, prot. 19/09, si osserva:

- in merito al primo punto dell'interrogazione, in considerazione che la CO.MA. SA sas, per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da Biomasse è assegnataria, a seguito della relativa procedura, di fondi comunitari della Misura 1.12 del POR Campania 2000/2006, la stessa società è obbligata a far pervenire alle strutture ogni possibile variazione anche ai fini della eventuale variazione della spesa ammissibile, tale procedura è allo stato in atto e dovrà concludersi con il collaudo dell'opera e l'erogazione del saldo;
- il Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/2006 di autorizzazione unica, emesso ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/03 su progettazione definitiva, riporta il contenuto di una nota dell'Amministrazione Provinciale di Napoli su specifici aspetti come il processo di combustione e le conseguenti emissioni in atmosfera, valutazioni successivamente definite con il parere formulato dal competente Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli che, nell'autorizzare l'emissione in

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

- atmosfera, ha anche definito le tipologie di biomasse utilizzabili nell'impianto, anch'esse puntualmente riportate nel decreto innanzi richiamato;
- il proponente l'impianto ha comunicato l'inizio dei lavori, con propria nota del 10 aprile 2006, per il 12 dello stesso mese, in linea con quanto previsto nel Decreto di autorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista in 24 mesi dall'autorizzazione, salvo proroghe. Con nota del gennaio 2009, il proponente ha comunicato la prima messa in esercizio dell'impianto con l'emissione di energia in rete avvenuta in data 30/12/2008. Nel contempo con nota del 4 novembre 2008 la società comunicava, alla Regione, ma anche al Comune, all'ARPAC e all'ASL Napoli 4, l'esigenza impiantistica di dover continuare ad effettuare operazioni di unsuflaggio del vapore in uscita libera lungo le steam pipe da cui, comprensibilmente, dipendono i rumori denunciati dall'interrogante,
- con nota del marzo 2006 il proponente ha comunicato la possibilità, utilizzando tecnologie di ultima generazione e ottimizzando i parametri del ciclo termico, di incrementare la potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe. Su tale problematica la preposta struttura, previo richiesta di parere al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, competente sulle emissioni in atmosfera, con nota del 18/07/2006 prot. reg. n. 0624160, ha comunicato a tutte le Amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione unica e al PropONENTE il "nulla osta" al perseguimento delle ottimizzazioni progettuali proposte;
- in merito ai codici CER che posso essere utilizzati nell'impianto si rinvia al parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, integralmente riportato nell'allegato Decreto Dirigenziale di autorizzazione;
- in linea generale i decreti di autorizzazioni sono inviati alle Amministrazioni interessate al procedimento proprio perché verifichino, per le rispettive competenze, che il proponente dia conto alle stesse dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni da ognuna formulate.

Andrea Cozzolino

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario

COORDINATORE

Dr. Lasco Federico (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Lasco Federico (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sig. Vincenzo Guerriero

RESP. DELLA POSIZIONE ORG.

Ing. Giuseppe Ragucci

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
4	25/01/2006	12	1	2	0

Oggetto:

D.Lgs. 387/03, ART. 12 - DGR n° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE; AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSA DELLA POTENZA DI 1400kW NEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA). POPONENTE: CO.MA.SA. sas

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) ha individuato, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 13 ottobre 2004, acquisita in data 14/10/2004 al protocollo regionale col n. 2004.0801367, la società CO.MA.SA. s.a.s. (di seguito: il proponente) con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli, n. 102, ha presentato l'istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato con biomassa della potenza di 6 MWt, ovvero di 1,4 MWe nel Comune di Casalnuovo di Napoli;
- che, pertanto, con nota del 11/01/2005, prot. n. 2005.0021590, veniva indetta la prima convocazione della prevista Conferenza di servizi per il giorno 26/01/2005;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutesi in data 26/01/2005, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;



Giunta Regionale della Campania

- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che in data 02/03/2005 è stata convocata una seconda riunione istruttoria a seguito delle integrazioni al progetto presentate dal proponente;
- del resoconto verbale della seconda riunione istruttoria tenuta in data 02/03/2005 trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- del resoconto verbale della Conferenza di servizi conclusiva del 08/07/2005, nonché di quanto emerso dal tavolo integrativo del 16/11/2005, nel corso delle quali o a riscontro delle riunioni stesse, sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni intervenute nel procedimento ed in particolare:
 - a) l'Area Generale di Coordinamento "Ecologia Tutela dell'Ambiente" conferma per la tipologia del progetto in esame il coinvolgimento, ai fini dell'espressione del parere ambientale, del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli
 - b) il parere relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera del Settore "Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, trasmesso con nota del 13/04/2005 n. 0.318030 del protocollo regionale, che nel comunicare il parere di merito della Commissione Tecnico-Consulativa insediata presso lo stesso Settore, pur ritenendo il progetto carente e non condivisibile, fornisce dettagliate prescrizioni da inserire nell'autorizzazione. La stessa struttura nel corso del tavolo integrativo del 16/11/2005 ha puntualizzato la circostanza che ove il progetto fosse autorizzato con le prescrizioni comunicate, rientra nei limiti per una compatibilità ambientale. Nel merito vengono formulate le seguenti prescrizioni:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal D.M. 5 febbraio 19 98 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):

3: scarti vegetali da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: rifiuti della lavorazione dei legno e affini non trattati provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: rifiuti da fibra tessile provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.



Giunta Regionale della Campania

6: rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati provenienti dall'industria del legno (la e lla lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: rifiuti della lavorazione del tabacco Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed una umidità massima del 16 %.

9: scarti di pulper provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg).

14: pollina proveniente da allevamenti avicoli. Il rifiuto è il residuo organico costituito da/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;



Giunta Regionale della Campania

- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:

Punto 1.1 **Cicloni**: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 **Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers"**: velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di eventuale autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER."

- c) la non competenza in materia comunicata dal Settore Regionale Politica del Territorio con nota n. 0065563 del 25/01/2005, non essendo l'impianto proposto localizzato in area parco;
- d) la Soprintendenza per i beni archeologici per le Province di Napoli e Caserta nel confermare il parere già espresso con propria nota prot. n° 11214 dell'11/04/2005, esprime parere favorevole di massima a condizione che gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio;
- e) la Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia comunica con nota prot. n. 33601 del 17/02/2005 di dover esercitare una competenza solo se la Regione e il Comune di Casalnuovo comunicano che le aree di intervento ricadano tra quelle tutelate ex art. 142 del D. Lvo n. 42/04;
- f) il Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di cave, torbiere, Acque minerali e Termali, Minerale, Risorse Geotermiche ed Idrocarburi con nota prot. n. 2004.0966450 comunica "nulla da osservare" in quanto nel territorio del Comune sede dell'intervento non sono presenti né concessioni minerarie né concessioni di acque termo-minerali;



Giunta Regionale della Campania

- g) il Settore Regionale Urbanistica, nel prendere atto delle modifiche progettuali prodotte in seguito alle prescrizioni espresse in sede dell'ultima conferenza dei servizi, considerato che l'intervento ricade in zona D del PRG di Casalnuovo e che le distanze dai confini e dalla strada rispettano i minimi di cui al D.M. 1444/68, vista l'assenza di specifici vincoli territoriali, esprime il parere favorevole di competenza con la conferma delle prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- h) il Settore Regionale Beni Paesistico Ambientali e Culturali non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- i) l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte
- j) il parere favorevole all'acquisizione per espropriazione da parte della CO.MA.SA. dei pozzi Arin 91, 92, 96 e 88 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania attraverso il proprio Comitato Istituzionale, comunicato con nota del 26/10/2005 prot. 3182 al proponente che, a sua volta, lo ha trasmesso all'Amministrazione procedente con nota al protocollo regionale col n. 0895298 del 31/10/2005, che modifica, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente stesso, una precedente posizione negativa;
- k) i rappresentanti dell'Arin S.p.A. al tavolo integrativo del 16/11/2005, visto il parere dell'Autorità di Bacino, hanno dichiarato la disponibilità dell'Azienda per la ricerca di un accordo col proponente sull'uso dei pozzi;
- l) il Ministero delle Telecomunicazioni - Ispettorato Territoriale di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- m) l'Amministrazione Provinciale di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto solo il giorno prima la nota di convocazione, ha espresso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta e, in particolare:
1. sulle emissioni in atmosfera, basandosi sulle prime conclusioni della Commissione Tecnico Consultiva presso il Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, ma non sulle puntualizzazioni della stessa struttura riportate alla lettera b),
 2. sul processo di combustione, per alcuni rifiuti programmati ma non dal D.M. 5/02/1998, ma la problematica trova soluzione nelle prescrizioni dello stesso Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente. Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli,
 3. sull'utilizzo dei pozzi Arin anche sulla scorta di quanto deciso dall'Autorità di Bacini Nord Occidentale della Campania, ma l'A.d.B. ha modificato il proprio parere come riportato nella lettera j) e l'Arin, anche sulla scorta del parere positivo dell'A.d.B. si è dichiarata disposta, nel tavolo integrativo del 16/11/2005, a concertare col proponente una soluzione per l'utilizzo dei pozzi.
- n) ASL Napoli 4 con nota del 5 luglio 2005, al protocollo regionale in data 06/07/2005 col n. 0581534, riferisce di aver espresso il proprio parere nell'ambito della



Giunta Regionale della Campania

Commissione Tecnico consultiva tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e ne allega il relativo verbale. Pertanto si intendono riportate le stesse conclusioni e prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli;

- o) Enel Divisione Infrastrutture e Reti con propria nota del 02/05/2005, al protocollo regionale al n° 2005.0448370 in data 23/05/2005, comunica che l'impianto proposto può essere collegato alla linea di Media Tensione;
- p) il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- q) il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casalnuovo di Napoli dal quale si evince che, in base al vigente Piano Regolatore Generale, la particella n° 186 del foglio 9 del Ceme di Casalnuovo di Napoli ricade in zona "D1" e strada di progetto del vigente P.R.G. e che la particella n° 30 del foglio 9 ricade in zona "D1" del vigente P.R.G. Entrambe le particelle non sono vincolate da norme per la tutela di beni di interesse storico, artistico e paesaggistico;
- r) il Comune di Casalnuovo di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto il giorno dopo la nota di convocazione, nel corso del procedimento ha trasmesso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta come il non rispetto delle prescrizioni e norme urbanistiche o il non rispetto delle distanze dalla strada di collegamento "via Napoli - via san Marco" di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 220 del 17/04/2002. Tali problematiche si ritiene, a seguito del procedimento, essere risolte col parere positivo del Settore Regionale Urbanistica di cui alla lettera g);
- s) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha accettato in data 11/11/2004 l'istanza del proponente per il parere di conformità antincendio sul progetto, trasmessa dallo stesso proponente, con nota fax del 26/01/2005, all'amministrazione procedente;

ACQUISITA

- la nota del proponente datata 29/11/2005, al protocollo regionale in data 30/11/2005 col n. 0988440, con cui vengono trasmesse, così come richiesto dal tavolo integrativo del 16/11/2005, le certificazioni di laboratorio chimico in merito ad esami effettuati su campioni di sfridi di legno verniciati e su stracci e ovatta sporchi di vernice;
- la nota della Provincia di Napoli del 22/12/2005, al protocollo regionale in data 29/12/2005 col n. 1066566, di conferma del parere negativo già espresso con propria nota prot. gen. n. 62719 del 15/07/2005;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto riportato in narrativa, l'istruttoria possa considerarsi favorevolmente conclusa;
- che l'intervento proposto sia compatibile con le "Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;
- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni



Giunta Regionale della Campania

impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi i diritti di terzi, ulteriori specifiche prescrizioni emanate a seguito della elaborazione del progetto esecutivo ed eventuali accordi tra CO.MA.SA. sas ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (BURC n. 69 del 30/12/05) di approvazione delle disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006 in cui al comma 3 dell'art. 4 è stabilito che ai Dirigenti di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- la deliberazione di G.R. n. 1422 del 26 ottobre 2005 con la quale è stato designato per l'A.G.C. 12 Sviluppo Attività Settore Secondario il Coordinatore nonché nominato il Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 1 del 24/01/2006 di conferma della delega di funzioni attribuita al Dirigente del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", Sig. Vincenzo Guerriero, con Decreto Dirigenziale n° 133 del 16/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico - Disinquinamento Industriale" del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

Art. 1

La società CO.MA.SA s.a.s. di Salzano Giuseppe & Co, con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli n. 102, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli col n° 279618, partita IVA 01242581211, C.F.: 00489880633 di seguito "proponente", è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

- a) un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse, per una potenza elettrica di 1.400 kW (6.000 kW termici) da realizzare in area di proprietà del proponente, riportata al catasto al foglio 9, particelle 29,30,184,186 e 187 (ex 29 - 30 - 67), sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
- b) l'elettrodotto per la connessione elettrica alla cabina di consegna ad ENEL Distribuzione situata all'interno del perimetro d'azienda secondo la soluzione concordata col gestore di rete;

L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso autorizzate col presente decreto, sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di progetto unita al presente atto, di cui costituisce parte integrante.



Giunta Regionale della Campania

Art. 2

La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

- a) Prescrizione del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal **D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):**

3: **scarti vegetali** da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui culturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui culturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: **rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati** provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: **rifiuti da fibra tessile** provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: **rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati** provenienti dall'industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche del 1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: **rifiuti della lavorazione del tabacco** Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed 'i una umidità massima del 16 %.

9: **scarti di pulper** provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di



Giunta Regionale della Campania

materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: pollina proveniente da allevamenti avicoli Il rifiuto è il residuo organico costituito da/e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % in volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:



Giunta Regionale della Campania

Punto 1.1 Cicloni: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers": velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%".

Il proponente è obbligato a trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto al fine di consentire le relative verifiche, al Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli i codici CER dei rifiuti da avviare a combustione.

- b) Prescrizioni della Soprintendenza per i beni Archeologici:
"gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio";
- c) Il proponente è obbligato a trasmettere, ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, all'Amministrazione procedente, al Comune sede dell'intervento, alla Provincia territorialmente competente e all'ARPAC il progetto esecutivo corredato del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;

Il Proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali, Fonti Energetiche e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate e di quelle ulteriori derivate dalla trasmissione del progetto esecutivo. Il mancato rispetto delle prescrizioni indicate con l'autorizzazione o di quelle emesse a seguito dei controlli in fase di gestione, comporta, fatte salve le ulteriori responsabilità per l'inosservanza delle relative norme, il fermo dell'impianto.

Art. 3

I lavori di realizzazione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dall'art 4 della Legge n. 10 del 28/01/1977 e s.m.i., hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1. dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che



Giunta Regionale della Campania

l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

Eventuali ottimizzazioni progettuali derivanti dall'uso, in fase esecutiva, delle migliori tecnologie e/o variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono comunicate ed, eventualmente, autorizzate dalla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche".

Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Art. 4

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni Interessate al procedimento a cura della struttura procedente nonché pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta", al BURC per la pubblicazione integrale, ad ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, al Ministero delle Attività Produttive nonché all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente.

Guerriero

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000858/A

Del 22/01/2009 10 06 54
Da CR A SFROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0153 /SP

del 20/01/09

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art. 79 bis del
Regolamento interno - (R.G. n. 387/2/Art. 79 Bis).

Si trasmette la nota prot. n. 0047844 del 20/01/09 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05
"Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" con la quale si
riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Michele
Ragosta.

Walter Ganapini

*Scor. Og. conf.
21/01/09*

10.1

28/01/2009 13:42 8817962388
20/01/2009 12:05 8817968501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 82/19

PAG 02



AREA 05 - SETTORE 07

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

Il Dirigente

Al Coordinatore dell'Area 05 Ecologia,
Tutela Dell'ambiente, Ciclo Integrato Delle
Acque, Protezione Civile
Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0046061 del 20/01/2009 ore 11,15
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile
Pescadore: 2009.0046061/1
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis-
inquinamento, protezione civile



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 0154/09
20 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis Reg. Gen. n. 387/2/ART.79 bis
Impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa-
Ditta COMASA di Casalnuovo.

Con riferimento alla richiesta di notizie riflettente l'oggetto, pervenuta via fax in data 19/01/09, si rappresenta che la Ditta COMASA di Casalnuovo è stata autorizzata, dal Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali dell'A.G.C. 12, all'installazione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, con Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/06 (All. 1). Nell'ambito dell'iter autorizzativo il Settore procedente ha richiesto parere a questo Settore in merito alle emissioni in atmosfera; tale parere è stato reso dalla Commissione Tecnica Consultiva (DGR 286/01) e trasmesso con nota prot. 318030 del 13/04/05 (All. 2), evidenziando le prescrizioni da inserire nell'eventuale atto autorizzativo.

Successivamente la Ditta CO.MA.SA. s.a.s., con nota prot. 315024 del 05/04/06 (All. 3), ha trasmesso relazione tecnica con descrizione delle ottimizzazioni progettuali che comportano l'incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe. Nel merito il Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali dell'A.G.C. 12, con nota prot. 507200 del 09/06/06 (All. 4), ha richiesto a questo Settore una valutazione circa le predette ottimizzazioni. Non essendo più operativa la Commissione Tecnica Consultiva, di cui alla D.G.R. 286/2001, il Settore non si è espresso.

Infine la Ditta CO.MA.SA., con nota prot. 478953 del 04/06/08 (All. 5), ha comunicato l'avvio di prove preliminari propedeutiche al collaudo, con l'attestazione che come combustibile sarà adoperato solo e soltanto legno vergine, sia nella fase di collaudo che in quelle successive, e ha comunicato che i codici CER del rifiuto (biomassa) usato come combustibile saranno trasmessi prima della messa in esercizio dell'impianto, così come previsto all'art. 2 del decreto del citato Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/06.

G. Mar. / A. M. A.
[Signature]

Il Dirigente del Servizio
D.ssa M. F. Fragassi

Il Dirigente del Settore
Dr. Gaetano Larella

20/01/2009 13:42 0017962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/19

20/01/2009 12:05 0017960501

PAG 03

ALL. 1

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 12 Sviluppo attività Settore Secondario

COORDINATORE

Dr. Lasco Federico (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Lasco Federico (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sig. Vincenzo Guerriero

RESP. DELLA POSIZIONE ORG.

Ing. Giuseppe Ragnetti

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
4	25/01/2006	12	1	2	0

Oggetto:

D.Lgs. 387/03, ART. 12 - DGR n° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSA DELLA POTENZA DI 1400kW NEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA). POPONENTE: CO.MA.SA. sas

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



PER CANTIERA CONFORME



Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25, S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) ha individuato, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 13 ottobre 2004, acquisita in data 14/10/2004 al protocollo regionale col n. 2004.0801367, la società CO.MA.SA. s.a.s. (di seguito: il proponente) con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli, n. 102, ha presentato l'istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato con biomassa della potenza di 6 MWt, ovvero di 1,4 MWe nel Comune di Casalnuovo di Napoli;
- che, pertanto, con nota del 11/01/2005, prot. n. 2005.0021590, veniva indetta la prima convocazione della prevista Conferenza di servizi per il giorno 26/01/2005;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 26/01/2005, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;



Giunta Regionale della Campania

- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che in data 02/03/2005 è stata convocata una seconda riunione istruttoria a seguito delle integrazioni al progetto presentate dal proponente;
- del resoconto verbale della seconda riunione istruttoria tenuta in data 02/03/2005 trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- del resoconto verbale della Conferenza di servizi conclusiva del 08/07/2005, nonché di quanto emerso dal tavolo integrativo del 16/11/2005, nel corso delle quali o a riscontro delle riunioni stesse, sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni intervenute nel procedimento ed in particolare:
 - a) l'Area Generale di Coordinamento "Ecologia Tutela dell'Ambiente" conferma per la tipologia del progetto in esame il coinvolgimento, ai fini dell'espressione del parere ambientale, del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli
 - b) il parere relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera del Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, trasmesso con nota del 13/04/2005 n. 0.318030 del protocollo regionale, che nel comunicare il parere di merito della Commissione Tecnico-Consulativa insediata presso lo stesso Settore, pur ritenendo il progetto carente e non condivisibile, fornisce dettagliate prescrizioni da inserire nell'autorizzazione. La stessa struttura nel corso del tavolo integrativo del 16/11/2005 ha puntualizzato la circostanza che ove il progetto fosse autorizzato con le prescrizioni comunicate, rientra nei limiti per una compatibilità ambientale. Nel merito vengono formulate le seguenti prescrizioni:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):

3: scarti vegetali da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: rifiuti da fibra tessile provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.



Giunta Regionale della Campania

6: rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati provenienti dall'industria del legno (la e la lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: rifiuti della lavorazione del tabacco Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed i una umidità massima del 16 %.

9: scarti di pulper provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg).

14: pollina proveniente da allevamenti avicoli il rifiuto è il residuo organico costituito da, e, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;



Giunta Regionale della Campania

- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % i volume.

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2. della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:

Punto 1.1 Cicloni: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers": velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di eventuale autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER."

- c) la non competenza in materia comunicata dal Settore Regionale Politica del Territorio con nota n. 0065563 del 25/01/2005, non essendo l'impianto proposto localizzato in area parco;
- d) la Soprintendenza per i beni archeologici per le Province di Napoli e Caserta nel confermare il parere già espresso con propria nota prot. n° 11214 dell'11/04/2005, esprime parere favorevole di massima a condizione che gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio;
- e) la Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia comunica con nota prot. n. 33601 del 17/02/2005 di dover esercitare una competenza solo se la Regione e il Comune di Casanuovo comunicano che le aree di intervento ricadano tra quelle tutelate ex art. 142 del D. Lvo n. 42/04;
- f) il Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di cave, torbiere, Acque minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche ed Idrocarburi con nota prot. n. 2004.0966450 comunica "nulla da osservare" in quanto nel territorio del Comune sede dell'intervento non sono presenti né concessioni minerarie né concessioni di acque termo-minerali;

20/01/2009 13:42 0817952388
20/01/2009 12:05 0817955501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 88/19
PAG 08



Giunta Regionale della Campania

- g) Il Settore Regionale Urbanistica, nel prendere atto delle modifiche progettuali prodotte in seguito alle prescrizioni espresse in sede dell'ultima conferenza dei servizi, considerato che l'intervento ricade in zona D del PRG di Casalnuovo e che le distanze dai confini e dalla strada rispettano i minimi di cui al D.M. 1444/68, vista l'assenza di specifici vincoli territoriali, esprime il parere favorevole di competenza con la conferma delle prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- h) Il Settore Regionale Beni Paesistico Ambientali e Culturali non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- i) l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- j) Il parere favorevole all'acquisizione per espropriazione da parte della CO.MA.SA. dei pozzi Arin 91, 92, 96 e 88 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania attraverso il proprio Comitato Istituzionale, comunicato con nota del 26/10/2005 prot. 3182 al proponente che, a sua volta, lo ha trasmesso all'Amministrazione procedente con nota al protocollo regionale col n. 0895298 del 31/10/2005, che modifica, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente stesso, una precedente posizione negativa;
- k) i rappresentanti dell'Arin S.p.A. al tavolo integrativo del 16/11/2005, visto il parere dell'Autorità di Bacino, hanno dichiarato la disponibilità dell'Azienda per la ricerca di un accordo col proponente sull'uso dei pozzi;
- l) Il Ministero delle Telecomunicazioni - Ispettorato Territoriale di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- m) l'Amministrazione Provinciale di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto solo il giorno prima la nota di convocazione, ha espresso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta e, in particolare:
1. sulle emissioni in atmosfera, basandosi sulle prime conclusioni della Commissione Tecnico Consultiva presso il Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli, ma non sulle puntualizzazioni della stessa struttura riportate alla lettera b);
 2. sul processo di combustione, per alcuni rifiuti programmati ma non dal D.M. 5/02/1998, ma la problematica trova soluzione nelle prescrizioni dello stesso Settore "Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli;
 3. sull'utilizzo dei pozzi Arin anche sulla scorta di quanto deciso dall'Autorità di Bacini Nord Occidentale della Campania, ma l'A.d.B. ha modificato il proprio parere come riportato nella lettera j) e l'Arin, anche sulla scorta del parere positivo dell'A.d.B. si è dichiarata disposta, nel tavolo integrativo del 16/11/2005, a concertare col proponente una soluzione per l'utilizzo dei pozzi.
- n) ASI Napoli 4 con nota del 5 luglio 2005, al protocollo regionale in data 06/07/2005 col n. 0581534, riferisce di aver espresso il proprio parere nell'ambito della



Giunta Regionale della Campania

Commissione Tecnico-consultiva tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli e ne allega il relativo verbale. Pertanto si intendono riportate le stesse conclusioni e prescrizioni formulate dal Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente di Napoli;

- o) Enel Divisione Infrastrutture e Reti con propria nota del 02/05/2005, al protocollo regionale al n° 2005.0448370 in data 23/05/2005, comunica che l'impianto proposto può essere collegato alla linea di Media Tensione;
- p) Il Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, non ha inviato osservazioni all'inoltro dei resoconti verbali delle conferenze svolte;
- q) Il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casanuovo di Napoli dal quale si evince che, in base al vigente Piano Regolatore Generale, la particella n° 186 del foglio 9 del Comune di Casanuovo di Napoli ricade in zona "D1" e strada di progetto del vigente P.R.G. e che la particella n° 30 del foglio 9 ricade in zona "D1" del vigente P.R.G. Entrambe le particelle non sono vincolate da norme per la tutela di beni di interesse storico, artistico e paesaggistico;
- r) Il Comune di Casanuovo di Napoli, che non ha potuto partecipare al tavolo integrativo del 16/11/2005 per aver ricevuto il giorno dopo la nota di convocazione, nel corso del procedimento ha trasmesso parere negativo motivato su alcuni aspetti della proposta come il non rispetto delle prescrizioni e norme urbanistiche o il non rispetto delle distanze dalla strada di collegamento "via Napoli - via san Marco" di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 220 del 17/04/2002. Tali problematiche si ritiene, a seguito del procedimento, essere risolte col parere positivo del Settore Regionale Urbanistica di cui alla lettera g);
- s) Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha accettato in data 11/11/2004 l'istanza del proponente per il parere di conformità antincendio sul progetto, trasmessa dallo stesso proponente, con nota fax del 26/01/2005, all'amministrazione procedente;

ACQUISITA

- la nota del proponente datata 29/11/2005, al protocollo regionale in data 30/11/2005 col n. 0988440, con cui vengono trasmesse, così come richiesto dal tavolo integrativo del 16/11/2005, le certificazioni di laboratorio chimico in merito ad esami effettuati su campioni di sfaldi di legno verniciati e su stracci e ovatta sporchi di vernice;
- la nota della Provincia di Napoli del 22/12/2005, al protocollo regionale in data 29/12/2005 col n. 1066566, di conferma del parere negativo già espresso con propria nota prot. gen. n. 62719 del 15/07/2005;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto riportato in narrativa, l'istruttoria possa considerarsi favorevolmente conclusa;
- che l'intervento proposto sia compatibile con le "Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;
- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni



Giunta Regionale della Campania

impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili, fatti salvi i diritti di terzi, ulteriori specifiche prescrizioni emanate a seguito della elaborazione del progetto esecutivo ed eventuali accordi tra CO.MA.SA. sas ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (BURC n. 69 del 30/12/05) di approvazione delle disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006 in cui al comma 3 dell'art. 4 è stabilito che ai Dirigenti di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- la deliberazione di G.R. n. 1422 del 26 ottobre 2005 con la quale è stato designato per l'A.G.C. 12 Sviluppo Attività Settore Secondario il Coordinatore nonché nominato il Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 1 del 24/01/2006 di conferma della delega di funzioni attribuita al Dirigente del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", Sig. Vincenzo Guerriero, con Decreto Dirigenziale n° 133 del 16/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico - Disinquinamento Industriale" del Servizio 02 "Energia" del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

Art. 1

La società CO.MA.SA s.a.s. di Salzano Giuseppe & Co, con sede legale in Casalnuovo di Napoli alla via Napoli n. 102, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli col n° 279618, partita IVA 01242581211, C.F.: 00489880633 di seguito "proponente", è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25, S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

- a) un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse, per una potenza elettrica di 1.400 kW (6.000 kW termici) da realizzare in area di proprietà del proponente, riportata al catasto al foglio 9, particelle 29,30,184,186 e 187 (ex 29 - 30 - 67), sita nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
- b) l'elettrodotto per la connessione elettrica alla cabina di consegna ad ENEL Distribuzione situata all'interno del perimetro d'azienda secondo la soluzione concordata col gestore di rete;

L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso autorizzate col presente decreto, sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di progetto unita al presente atto, di cui costituisce parte integrante.



Giunta Regionale della Campania

Art. 2

La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'Istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

a) Prescrizione del Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli:

"I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):

3: scarti vegetali da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sansse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta buccette e altri residui vegetali.

4: rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: rifiuti da fibra tessile provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati provenienti dall'industria del legno (Ia e IIa lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di cloro, di additivi).

7: rifiuti della lavorazione del tabacco Provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed una umidità massima del 16 %.

9: scarti di pulper provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spapolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di



Giunta Regionale della Campania

materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri cloro zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg)

14: pollina proveniente da allevamenti avicoli il rifiuto è il residuo organico costituito da/a, escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HQ dell'EF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % in volume,

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) 5 mg/Nmc
NOx (valore medio giornaliero) 200 mg/Nmc
PCDD + PCDF (valore medio 8 h) 0,1 ng/Nmc
I.P.A. (valore medio 8 h) 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede:



Giunta Regionale della Campania

Punto 1.1 Cicloni: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers": velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700-2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90%".

Il proponente è obbligato a trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto al fine di consentire le relative verifiche, al Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli i codici CER dei rifiuti da avviare a combustione.

- b) Prescrizioni della Soprintendenza per i beni Archeologici:
"gli sbancamenti previsti siano effettuati, sotto il coordinamento scientifico dell'Ufficio, con il controllo di archeologi attinti da società di gradimento dello stesso Ufficio";
- c) Il proponente è obbligato a trasmettere, ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, all'Amministrazione procedente, al Comune sede dell'intervento, alla Provincia territorialmente competente e all'ARPAC il progetto esecutivo corredato del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;

Il Proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali, Fonti Energetiche e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate e di quelle ulteriori derivate dalla trasmissione del progetto esecutivo. Il mancato rispetto delle prescrizioni indicate con l'autorizzazione o di quelle emesse a seguito dei controlli in fase di gestione, comporta, fatte salve le ulteriori responsabilità per l'inosservanza delle relative norme, il fermo dell'impianto.

Art. 3

I lavori di realizzazione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dall'art 4 della Legge n. 10 del 28/01/1977 e s.m.i., hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che

20/01/2009 13:42 0817962388
20/01/2009 12:05 0817968501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 14/19

PAG 14



Giunta Regionale della Campania

L'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

Eventuali ottimizzazioni progettuali derivanti dall'uso, in fase esecutiva, delle migliori tecnologie e/o variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono comunicate ed, eventualmente, autorizzate dalla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche".

Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Art. 4.

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura della struttura procedente nonché pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta", al BURC per la pubblicazione integrale, ad ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, al Ministero delle Attività Produttive nonché all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente.

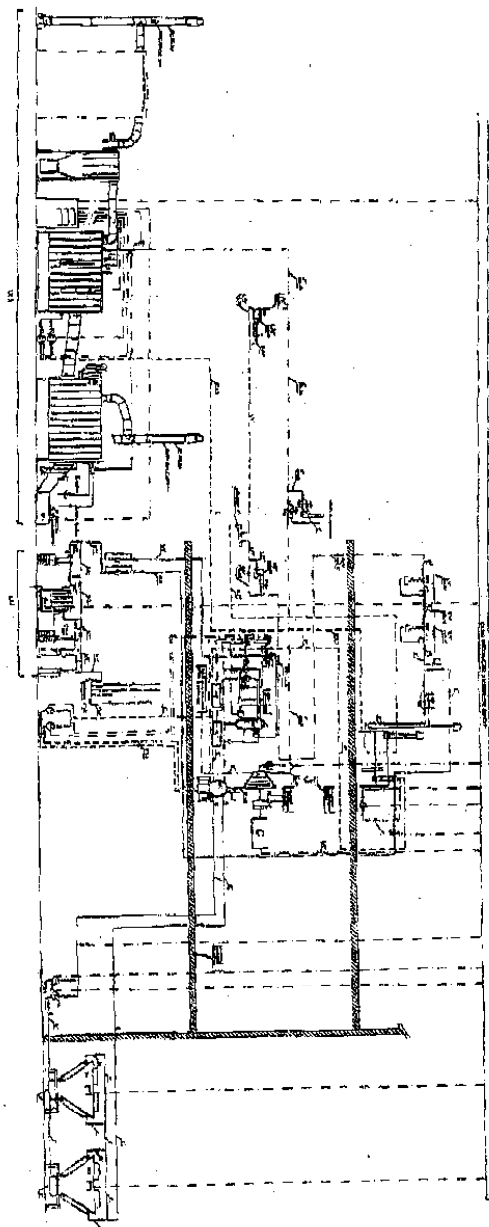
Guerriero

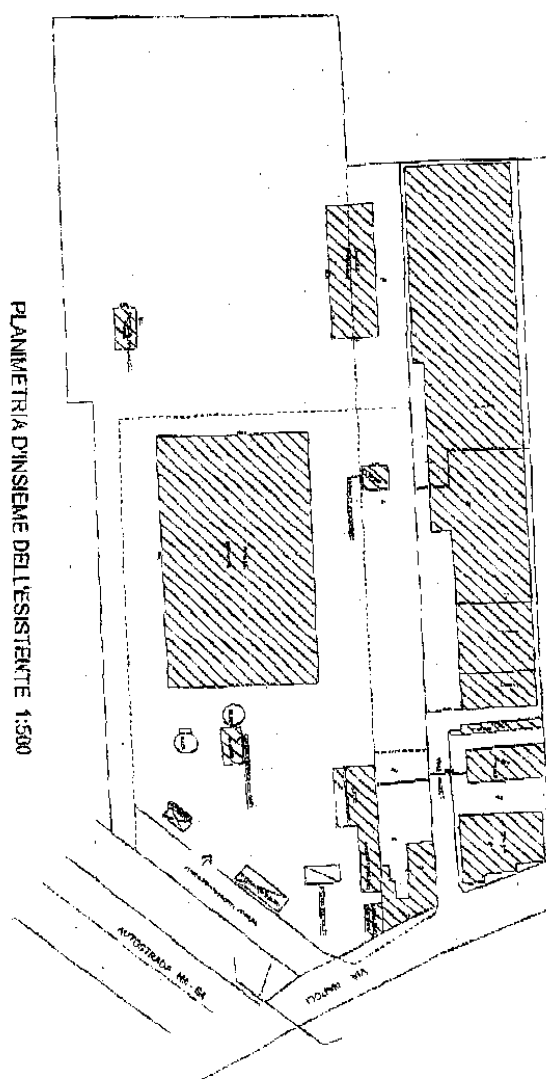
[illegible][illegible]

L'ESPERANZA, SINTOMO O CAUSA?	
1	Esperanza di salvezza o di amore
2	Esperanza di
3	Non è speranza
4	Non è speranza
5	Non è speranza
6	Non è speranza
7	Non è speranza
8	Non è speranza
9	Non è speranza
10	Non è speranza
11	Non è speranza
12	Non è speranza
13	Non è speranza
14	Non è speranza
15	Non è speranza
16	Non è speranza
17	Non è speranza
18	Non è speranza
19	Non è speranza
20	Non è speranza
21	Non è speranza
22	Non è speranza
23	Non è speranza
24	Non è speranza
25	Non è speranza
26	Non è speranza
27	Non è speranza
28	Non è speranza
29	Non è speranza
30	Non è speranza
31	Non è speranza
32	Non è speranza
33	Non è speranza
34	Non è speranza
35	Non è speranza
36	Non è speranza
37	Non è speranza
38	Non è speranza
39	Non è speranza
40	Non è speranza
41	Non è speranza
42	Non è speranza
43	Non è speranza
44	Non è speranza
45	Non è speranza
46	Non è speranza
47	Non è speranza
48	Non è speranza
49	Non è speranza
50	Non è speranza
51	Non è speranza
52	Non è speranza
53	Non è speranza
54	Non è speranza
55	Non è speranza
56	Non è speranza
57	Non è speranza
58	Non è speranza
59	Non è speranza
60	Non è speranza
61	Non è speranza
62	Non è speranza
63	Non è speranza
64	Non è speranza
65	Non è speranza
66	Non è speranza
67	Non è speranza
68	Non è speranza
69	Non è speranza
70	Non è speranza
71	Non è speranza
72	Non è speranza
73	Non è speranza
74	Non è speranza
75	Non è speranza
76	Non è speranza
77	Non è speranza
78	Non è speranza
79	Non è speranza
80	Non è speranza
81	Non è speranza
82	Non è speranza
83	Non è speranza
84	Non è speranza
85	Non è speranza
86	Non è speranza
87	Non è speranza
88	Non è speranza
89	Non è speranza
90	Non è speranza
91	Non è speranza
92	Non è speranza
93	Non è speranza
94	Non è speranza
95	Non è speranza
96	Non è speranza
97	Non è speranza
98	Non è speranza
99	Non è speranza
100	Non è speranza



1. **RECEIVED**
 2. **TELECOMMUNICATIONS**
 3. **SECTION**
 4. **DATE**
 5. **TIME**
 6. **BY**
 7. **RECEIVED**
 8. **DATE**
 9. **TIME**
 10. **BY**
 11. **RECEIVED**
 12. **DATE**
 13. **TIME**
 14. **BY**
 15. **RECEIVED**
 16. **DATE**
 17. **TIME**
 18. **BY**
 19. **RECEIVED**
 20. **DATE**
 21. **TIME**
 22. **BY**
 23. **RECEIVED**
 24. **DATE**
 25. **TIME**
 26. **BY**
 27. **RECEIVED**
 28. **DATE**
 29. **TIME**
 30. **BY**
 31. **RECEIVED**
 32. **DATE**
 33. **TIME**
 34. **BY**
 35. **RECEIVED**
 36. **DATE**
 37. **TIME**
 38. **BY**
 39. **RECEIVED**
 40. **DATE**
 41. **TIME**
 42. **BY**
 43. **RECEIVED**
 44. **DATE**
 45. **TIME**
 46. **BY**
 47. **RECEIVED**
 48. **DATE**
 49. **TIME**
 50. **BY**
 51. **RECEIVED**
 52. **DATE**
 53. **TIME**
 54. **BY**
 55. **RECEIVED**
 56. **DATE**
 57. **TIME**
 58. **BY**
 59. **RECEIVED**
 60. **DATE**
 61. **TIME**
 62. **BY**
 63. **RECEIVED**
 64. **DATE**
 65. **TIME**
 66. **BY**
 67. **RECEIVED**
 68. **DATE**
 69. **TIME**
 70. **BY**
 71. **RECEIVED**
 72. **DATE**
 73. **TIME**
 74. **BY**
 75. **RECEIVED**
 76. **DATE**
 77. **TIME**
 78. **BY**
 79. **RECEIVED**
 80. **DATE**
 81. **TIME**
 82. **BY**
 83. **RECEIVED**
 84. **DATE**
 85. **TIME**
 86. **BY**
 87. **RECEIVED**
 88. **DATE**
 89. **TIME**
 90. **BY**
 91. **RECEIVED**
 92. **DATE**
 93. **TIME**
 94. **BY**
 95. **RECEIVED**
 96. **DATE**
 97. **TIME**
 98. **BY**
 99. **RECEIVED**
 100. **DATE**
 101. **TIME**
 102. **BY**
 103. **RECEIVED**
 104. **DATE**
 105. **TIME**
 106. **BY**
 107. **RECEIVED**
 108. **DATE**
 109. **TIME**
 110. **BY**
 111. **RECEIVED**
 112. **DATE**
 113. **TIME**
 114. **BY**
 115. **RECEIVED**
 116. **DATE**
 117. **TIME**
 118. **BY**
 119. **RECEIVED**
 120. **DATE**
 121. **TIME**
 122. **BY**
 123. **RECEIVED**
 124. **DATE**
 125. **TIME**
 126. **BY**
 127. **RECEIVED**
 128. **DATE**
 129. **TIME**
 130. **BY**
 131. **RECEIVED**
 132. **DATE**
 133. **TIME**
 134. **BY**
 135. **RECEIVED**
 136. **DATE**
 137. **TIME**
 138. **BY**
 139. **RECEIVED**
 140. **DATE**
 141. **TIME**
 142. **BY**
 143. **RECEIVED**
 144. **DATE**
 145. **TIME**
 146. **BY**
 147. **RECEIVED**
 148. **DATE**
 149. **TIME**
 150. **BY**
 151. **RECEIVED**
 152. **DATE**
 153. **TIME**
 154. **BY**
 155. **RECEIVED**
 156. **DATE**
 157. **TIME**
 158. **BY**
 159. **RECEIVED**
 160. **DATE**
 161. **TIME**
 162. **BY**
 163. **RECEIVED**
 164. **DATE**
 165. **TIME**
 166. **BY**
 167. **RECEIVED**
 168. **DATE**
 169. **TIME**
 170. **BY**
 171. **RECEIVED**
 172. **DATE**
 173. **TIME**
 174. **BY**
 175. **RECEIVED**
 176. **DATE**
 177. **TIME**
 178. **BY**
 179. **RECEIVED**
 180. **DATE**
 181. **TIME**
 182. **BY**
 183. **RECEIVED**
 184. **DATE**
 185. **TIME**
 186. **BY**
 187. **RECEIVED**
 188. **DATE**
 189. **TIME**
 190. **BY**
 191. **RECEIVED**
 192. **DATE**
 193. **TIME**
 194. **BY**
 195. **RECEIVED**
 196. **DATE**
 197. **TIME**
 198. **BY**
 199. **RECEIVED**
 200. **DATE**
 201. **TIME**
 202. **BY**
 203. **RECEIVED**
 204. **DATE**
 205. **TIME**
 206. **BY**
 207. **RECEIVED**
 208. **DATE**
 209. **TIME**
 210. **BY**
 211. **RECEIVED**
 212. **DATE**
 213. **TIME**
 214. **BY**
 215. **RECEIVED**
 216. **DATE**
 217. **TIME**
 218. **BY**
 219. **RECEIVED**
 220. **DATE**
 221. **TIME**
 222. **BY**
 223. **RECEIVED**
 224. **DATE**
 225. **TIME**
 226. **BY**
 227. **RECEIVED**
 228. **DATE**
 229. **TIME**
 230. **BY**
 231. **RECEIVED**
 232. **DATE**
 233. **TIME**
 234. **BY**
 235. **RECEIVED**
 236. **DATE**
 237. **TIME**
 238. **BY**
 239. **RECEIVED**
 240. **DATE**
 241. **TIME**
 242. **BY**
 243. **RECEIVED**
 244. **DATE**
 245. **TIME**
 246. **BY**
 247. **RECEIVED**
 248. **DATE**
 249. **TIME**
 250. **BY**
 251. **RECEIVED**
 252. **DATE**
 253. **TIME**
 254. **BY**
 255. <



[illegible]

20/01/2009 13:42 0017962388
20/01/2009 12:05 0017968501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 17/19

PAG 29

09 08 08 15:00 Comasa

ALL.5



CO.MA.SA. s.a.s.
Industria Arte per Cornici
MANUFACTURER OF WOODEN AND
POLYSTYRENE MOULDINGS

C.C.A.A. n. 279610
P. IVA 01242501211
C. F. 00489630633

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 047895J del 04/06/2008 ore 1
Mitt: CO.MA.SA. SAS

Fascicolo: 2008 XXXVI/171.69
Tutela e controllo ambientale - NA

03/08/2008

Casalmuro di Napoli, I.

Trasmissione Fax al nr. 0817968501

Spett.le
Settore Provinciale - Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento e Protezione Civile
Centro Direzionale, Isola C5
Napoli

Trasmissione Fax al nr. 0817968878 e p.c.

ai sensi della Legge 412 art. 6
del 30/12/1991 e successive integrazioni,
la trasmissione del presente documento
ai numeri di cui sopra ha valore ufficiale
e non si provvederà ad inviare lo stesso
a mezzo posta

Spett.le Regione Campania
Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali
Centro Direzionale
Isola A/8 - 8° piano
Napoli
c.a. dott. Vincenzo Guerriero

05-06-08

4

Oggetto: D.Lgs 387/2003 - art. 12, DGR n° 460/04. Impianto cogenerazione Co.ma.sa. sas alimentato
da fonti energetiche rinnovabili autorizzato con Decreto Dirigenziale nr. 04 del 25/01/2006
Comunicazione prova preliminari propedeutiche al collaudo.

Prima delle iniziali fasi di collaudo dell'impianto in oggetto è indispensabile deumidificare la massa
refrattaria con molta cautela inerentemente la temperatura, per evitare fenomeni di criccature dei mattoni.

Ciò avverrà a bassa temperatura proprio per non incorrere nei fenomeni di cui innanzi.

Sarà indispensabile proseguire, inizialmente, con tempi di permanenza del fuoco (braci) prima per
due ore al giorno poi, incrementando tali ore, di un'ora ogni due giorni fino ad arrivare a circa trentadue-
trentacinque giorni per ottenere l'evaporazione totale dell'acqua presente nella massa refrattaria.

Questa evaporazione si manifesterà con emissioni di condensa (vapore acqua).

Inerente il combustibile sarà adoperato solo e soltanto legno vergine, sia in questa fase che in quelle
successive.

Sarà cura della Co.ma.sa. comunicare a Codesto spettabile Ente i relativi codici CER prima della
messa in esercizio della sola e soltanto biomassa vergine che sarà valorizzata.

Distinti saluti

L'Amministratore
Giuseppe Sestini

CO.MA.SA. SAS

Questo documento è fornito esclusivamente per il destinatario. Tutte le informazioni, ed eventuali, documenti, dati, allegati, sono oggetto di riservatezza e sono di proprietà di CO.MA.SA. SAS. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato. Se non ricevuto per errore, si prega di restituire il documento al mittente. Il mittente si avvale di CO.MA.SA. SAS - tel. 081 5221070 - email info@comasa.it

20/01/2009 13:42 0817962388
20/01/2009 12:05 0817968501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 18/19
PAG 28

09/06/2006 15:15 081 7968501
09/06/06 15:05 REG. CAMP. SER. ENERGIA -> PROTEZIONE CIVILE

NLM194 001

ALL. A



Giunta Regionale della Campania
A. G. C. Sviluppo Sostenibile Settore Secondario
Settore Sviluppo e Promozione Attività
Industriale, Ferriere Metallurgiche
Servizi Energia - P.d. M. 112
RACCOMANDATA A/R

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2006. 0507200 del 09/06/2006 ore 15,37

Dest.: Settore provine. ecologia, tutela dell'
amb. disinquinam. prot. 2.01. - Napoli
Fascicolo: 2006.XL071/1.1.3
Settore provine. ecologia, tutela dell'amb. di
disinquinam. e protezione. Napoli

11/6
200606

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE
Centro Direzionale Isola G/5

80143 NAPOLI

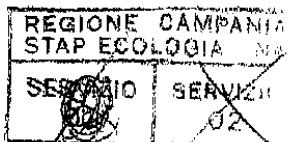
Anticipata a mezzo Fax: 081/7968501

e, p.c.

CO.MA.SA sas
Via Napoli, 80

80013 Casinovo di Napoli (NA)

Fax: 081/8423347



04-07-06

12/07/06

A d'Quar 12/07/05

Oggetto: D. Lgs. 387/03 - art.12, DGR n° 460/04. Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentato con biomasse nel Comune di Casinovo (NA). Ottimizzazioni progettuali

Si fa seguito alla nota prot n° 2006.0310811 del 04/04/2006 con la quale si chiedeva alla CO.MA.SA sas l'invio, per le verifiche di competenza, delle ottimizzazioni progettuali proposte e a riscontro della segnalazione del Proponente che con propria nota datata 05/04/2006, ha trasmesso gli elaborati con i quali si comunica il miglioramento delle prestazioni dell'impianto, autorizzato, a conclusione della procedura in oggetto, con Decreto Dirigenziale n° 4 del 25/01/2006, derivanti dall'ottimizzazione dei parametri del ciclo termico con il conseguente incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe.

Si richiedono, pertanto, le valutazioni di competenza sulle richiamate ottimizzazioni proposte e della eventuale conseguente conferma e/o integrazioni di quanto prescritto da codesto Settore e riportato nell'autorizzazione di cui al richiamato DD n° 4 del 25/01/06.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Vincenzo Guerriero)

Pag. 26



pag.2/2

L'ipotesi di ciclo rigenerativo era stata scartata non consentendo la dimensione della turbina uno spillamento di tale portata di vapore; tutto ciò a detrimento della produttività elettrica. Riconsiderato l'investimento sul medio periodo si è scelta la strada del recupero termico.

Si sono così rese disponibili alla bocca di presa vapore circa 11.5 ton/h di vapore surriscaldato contro le precedenti 8.9 ton/h.

RISULTATI DEL SALTO ENTALPICO

La maggiore disponibilità alla presa vapore ha consentito una più vasta scelta tra i costruttori di turbine intervenendo sui seguenti punti:

- a-aumento di pressione alla presa a 47barg (precedenti 41barg)
- b-aumento della temperatura del vapore surriscaldato a 430°C (precedenti 370°C)
- c-depressione di condensazione a 0.05barg (precedenti 0.16barg)
- d-aumento del numero di stadi in turbina a 9 (precedenti stadi: 5)

Punto a

La scelta di migliori materiali nella costruzione della caldaia oltre che l'aumento delle superfici di scambio, ne ha consentito un aumento di prestazioni in termini di pressione e temperatura e quindi di salto entalpico utile valutabile in circa 35kj/kgK per ogni chilogrammo di vapore prodotto ne è conseguito un aumento del rendimento del generatore espresso come rapporto tra entalpia dell'acqua ed il combustibile utilizzato per l'ottenimento di quel calore ed un conseguente aumento lavoro meccanico pari alla variazione di entalpia tra ingresso e uscita della turbina.

La possibilità di accedere ad una macchina a nove stadi ha consentito di spingere al limite degli 0.05barg la depressione nel condensatore, intervento che da solo è autore di un incremento di prestazioni valutabile in circa il 20% della potenza elettrica complessiva.

L'insieme dei miglioramenti apportati alla progettazione dell'impianto ha consentito di passare da un consumo specifico di vapore pari a 6.36 Kgvp/kWel agli attuali 4.42 Kgvp/kWel.

In termini assoluti la potenza elettrica ai morsetti del generatore si attesta a 2620 kW.

Pertanto

Per le ottimizzazioni esposte sopraggiunte, chiediamo integrazione all'autorizzazione di cui all'oggetto, come previsto all'art. 3 del suddetto Decreto Dirigenziale.

Pregiamo ricevere tale variazione con cortese sollecitudine, in quanto per il Gestore Rete Trasmissione Nazionale (GRTN) è indispensabile la potenza certa erogata dall'impianto prima di emettere qualsiasi documento.

L'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.

L'Amministratore
Giuseppe Salzano

Il Tecnico
Giuseppe Salzano

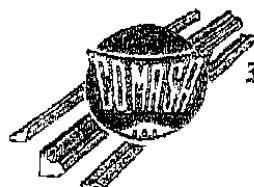
COMAS S.p.A.

25/01/2006 14:22 0017962388
28/01/2006 12:05 0017968501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/10

PAG 26



CO.MA.SA. s.r.l.
Industria Asse per Cornici
MANUFACTURER OF WOODEN AND
POLYSTYRENE MOULDINGS

C.C.I.A.A. n. 279618
P. IVA 01242581211
C. F. 0048980633

pag.1/2

08/03/2006

SPETT.LE

REGIONE CAMPANIA

Settore 01

Sviluppo e Promozione

Attività Industriali - Fonti
Energetiche

c.a. Dott. Vincenzo Guerriero

REGIONE CAMPANIA
Prot. 3806, 0315024 del 05/03/2006 ore 13,24
Mitt: CO.MA.SA. SAG

Fascicolo: 2006 XXXV/M/07
Settore ordine, ecologia, tutela dell'ambiente, di
sviluppo economico, protezione, Napoli

TECNICA

OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI

OGGETTO: Ottimizzazioni progettuali: applicazioni migliori tecnologie disponibili, all'impianto alimentato da fonti energetiche rinnovabili che hanno consentito l'incremento della potenza elettrica da 1,4 MWe a 2,62 MWe.
Autorizzazione Decreto Dirigenziale nr. 4 del 25/01/2006

Il miglioramento delle prestazioni dell'impianto deriva dall'ottimizzazione dei parametri del ciclo termico installando tutte le migliori tecnologie oggi disponibili sul mercato e che un'approfondita analisi costi-benefici ci ha consentito di riconsiderare.

Gli interventi sono mirati a due aspetti:

- 1) Recupero dei reflui termici
- 2) Aumento del salto entalpico in turbina

RECUPERO REFLUI TERMICI

I fumi in uscita dalla caldaia, disponibili ad una temperatura di circa 250°C, trasportano un refluo termico di circa 900kW; uno speciale scambiatore a superficie aria-acqua consente di recuperare questo calore latente trasferendolo all'acqua di alimento caldaia che passerà da una temperatura di circa 32°C (corrispondente alla temperatura del liquido saturo all'uscita del condensatore), a circa 105°C sotto forma di acqua surriscaldata alla flangia di ingresso del deaeratore.

Una piccola frazione di vapore spillato dalla turbina provvederà all'espulsione dell'aria disciolta nell'acqua e ad aumentare la temperatura fino a circa 150°C, condizione nella quale verrà pompata in caldaia (processo rigenerativo).

L'alternativa considerata in prima istanza prevedeva lo spillamento di circa 2,3 ton/h di vapore immediatamente prima della bocca principale di presa e, mediante una stazione di riduzione di pressione a 3 barg, l'immissione nel degasatore.

Questa soluzione sebbene molto più economica della precedente come investimento iniziale prevede un by-pass turbina di una considerevole quantità di vapore deputato a puro scambio termico.

Pag. 24

20/01/2009 14:27 0817962388
20/01/2009 11:05 0817966501

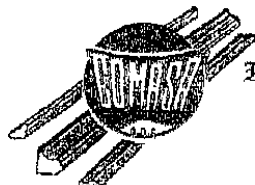
ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/10

PAG 25

ALL. 3

DIAMOZ
4/5/06



CO.MA.SA. S.p.A.
Industria Asse per Carri
MANUFACTURER OF WOODEN AND
POLYSTYRENE MOLDINGS

C.C.I.A.A. n. 279818
P. IVA 01242501211
C. F. 0048680633

Consiglio a comma
29/04/06
da S. Giuseppe Salzano

05/04/2006

Continuazione di attività in

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2006.0315024 del 05/04/2006 ore 13,24
MIL. CO.MA.SA. SAS

Fascicolo: 2006.XXXVI/11.67
Settore provinciale ecologia, tutela dell'ambiente, di
ordinamento organizzativo, Napoli

SPETT.LE
SETTORE TECNICO
AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
ECOLOGIA, TUTELA
DELL'AMBIENTE
Centro Direzionale Isola C/5
80143 - Napoli

Dott. Colella

OGGETTO: D.lgs 387/2003 - art. 12 DGR n° 460/04. Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentato con biomasse nel Comune di Casalnuovo (NA). Impianto autorizzato con Decreto Dirigenziale nr. 04 del 25 Gennaio 2006. Ottimizzazioni Progettuali

Rimettiamo in copia documento presentato il 09/03/2006 prot. reg. nr. 0222178 alla rispettabile Regione Campania - Settore 01 Sviluppo e Promozione Attività Industriale - Fonti Energetiche, inerente il miglioramento delle prestazioni dell'impianto di cogenerazione Co.ma.sa. di cui all'oggetto.

Prestazioni derivanti dalle applicazioni delle migliori tecnologie disponibili, intervenendo sul recupero dei reflui termici ed aumento del salto eulalpico, attraverso condensatore collegato ad una turbina a condensazione a nove stadi.

Lo sfruttamento del vapore in turbina, fino al nono stadio, consente di ottenere lavoro utile di grande rilevanza in una turbina di così limitata potenza.

Lavoro determinato dall'elevato numero di stadi e dallo speciale condensatore che scarica dalla turbina vapore ad una depressione di 0,05 barg e non 0,16 come in precedenza, il tutto meglio specificato nella allegata relazione tecnica.

L'occasione ci è gradita per porgerLe distinti saluti.

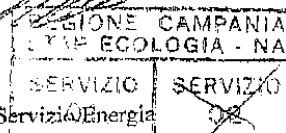
L'Amministrazione
Giuseppe Salzano

Il Tecnico
Giuseppe Salzano

CO.MA.SA. SAS

Allegati:

- Relazione tecnica: "Ottimizzazioni Progettuali"
- Nota inviata via fax a Codesto spett.le Ente dal Settore Servizi Energia



18.04.06.23

20/01/2003 14:22 0017962388
20/01/2003 12:25 0017963501

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/10

PAG 24

ALL. B

Per la simultanea utilizzazione delle citate tipologie di rifiuti da avviare a recupero energetico, l'impianto di cui trattasi dovrà essere provvisto di:

- bruciatore pilota a combustibile liquido o gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto, delle polveri totali, dei COT, dell'HCl, dell'HF, del biossido di zolfo e della temperatura nell'effluente gassoso.

L'impianto dovrà garantire, in tutte le condizioni di esercizio, i seguenti requisiti:

- temperatura minima dei gas nella camera di combustione di 850°C raggiunta anche in prossimità della parete interna;
- tempo di permanenza minimo dei gas nella camera di combustione di 2 secondi;
- tenore di ossigeno nei fumi minimo 6 % in volume.

Le emissioni dovranno rispettare i valori limite fissati nel suballegato 2 dell'allegato 2 (paragrafo 1. lettere a), b), c) e paragrafo 2.). Dovranno inoltre rispettare i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri dell'11% in volume:

Zn (valore medio orario) 5 mg/Nmc

NOx (valore medio giornaliero) 200 mg/Nmc

PCDD + PCDF (valore medio 8 h) 0,1 ng/Nmc

LP.A. (valore medio 8 h) 0,01 mg/Nmc

Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare almeno quanto previsto dalla parte 2 della Delibera di Giunta Regionale 4102/92.

Per quanto riguarda quanto previsto dal progetto, la delibera citata prevede.

Punto 1.1 Cicloni: sono ammessi sistemi di abbattimento inerziali a condizione che assicurino una efficienza di abbattimento almeno pari al 80 %, calcolata su particelle di dimensioni medie di 20 micron.

Punto 1.4 Impianti di abbattimento tipo "Venturi scrubbers": velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola 50 - 120 metri/secondo; portata del liquido di lavaggio 700 - 2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso. Sono ammessi sistemi di abbattimento diversi da quelli indicati ai punti precedenti purché in grado di assicurare una efficienza di abbattimento del carico inquinante superiore al 90 %.

Si ritiene fondamentale che nella delibera di ^{autorizzabile} autorizzazione i rifiuti da avviare a combustione siano riportati con i codici CER.

Pag. 22

ALL. A

I rifiuti che possono essere avviati a recupero ed utilizzati come combustibili sono i seguenti, così come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 - procedure semplificate ai sensi degli artt. 31 e 33 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Allegato 2 Suballegato 1 (Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia):

3: scarti vegetali da attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari, impianti di estrazione di olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia. Sono quindi compresi i residui colturali pagliosi e legnosi, i residui da estrazione forestale, i residui colturali diversi, i residui di lavorazione, sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta, buccette e altri residui vegetali.

4: rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati provenienti dall'industria della carta, del sughero e del legno (I e II lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.). Sono quindi compresi gli scarti, anche in polvere, a base esclusivamente di legno vergine o sughero vergine o componenti di legno vergine.

5: rifiuti da fibra tessile provenienti dall'industria tessile. Sono compresi gli scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

6: rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati provenienti dall'industria del legno (I a e II a lavorazione, produzione pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, ecc.). Sono compresi gli scarti e agglomerati anche in polvere a base esclusivamente legnosa e vegetale, contenenti un massimo di resine fenoliche dell'1 % e privi di impregnanti a base di olio di catrame o sali CCA. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (contenuto massimo di resine, di eloro, di additivi).

7: rifiuti della lavorazione del tabacco provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti da fumo. Sono compresi gli scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, aventi un P.C.I. sul secco minimo di 8000 kJ/kg ed una umidità massima del 16 %.

9: scarti di pulper provenienti dall'industria della carta. Sono compresi gli scarti di cartiera, derivanti dallo spappolamento della carta da macero, costituiti da una miscela di materiali plastici, legno, residui di carta, frammenti di vetro, materiale ghiaioso e metallico. Per tali rifiuti è necessario predisporre un'analisi preventiva che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in ceneri, cloro, zolfo, Pb, Cr, Cu, Mn, Zn, Ni, As, Cd + Hg).

14: pollina proveniente da allevamenti avicoli. Il rifiuto è il residuo organico costituito da escrementi del pollame e materiale di lettiera a base vegetale per il quale è necessario preventivamente predisporre un'analisi che assicuri le prescritte caratteristiche (P.C.I. minimo, contenuto massimo in Cu, Cd, Pb e Ni).

Nessun altro rifiuto potrà essere avviato a recupero energetico. Non potranno pertanto essere utilizzati come combustibile i rifiuti di legno verniciati, le emissioni dalla cabina di verniciatura, gli stracci sporchi derivanti dalla lavorazione della Co.Ma.Sa.

23/01/2005 14:22 0817962388
26/01/2005 12:05 0817966581

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 05/10

PAG 22



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005.0318030 del 13/04/2005 ore 16,03
Dest: CO.MA.SA. SAS, PROVINCIA DI NAPOLI
Ricevuto: 2005.XXXV/1/1.35

ALL. 2

IEA 05 - SETTORE 07

Napoli, li
Centro Direzionale In. C.S. - 80143 Napoli
Tel. 081 7953746-8758 - Fax 081 7988001

- Alla CO.MA.SA.
Via Napoli, 80
Casalnuovo di Napoli
- Al Settore Sviluppo e Promozione
Attività Industriali - Fonti Energetiche
Servizio Energia
Centro Direzionale Is. A/6
Napoli
- All'Amministrazione Provinciale di NA
- Settore Energia
- Settore Ambiente
Via Don Bosco
Napoli

e p.c.

Oggetto : D.Lgs 387/03- Istanza della Ditta CO.MA.SA. per l'autorizzazione alla installazione e all'esercizio di un impianto di produzione per l'energia elettrica alimentata con biomasse in Casalnuovodi Napoli.-

Questo Settore facendo seguito al parere comunicato con nota n. 157368 del 22.02.2005, relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera per la ditta in oggetto, comunica ulteriori valutazioni rese nella seduta del 07.04.2005 dalla Commissione Tecnico-Consulativa (DPGR 1245/95 - DGRC 286/01), insediata presso questo Settore e deputata ad esprimere pareri Tecnico-Consulativi in materia di emissioni in atmosfera.

"La Commissione esaminata la nota del 02.03.2005 - Prot. 183421 della Ditta CO.MA.SA. di Casalnuovo, a riscontro della nota n. 157858 del 22.02.2005, nella quale venivano richiesti alla ditta chiarimenti sul progetto presentato ed esaminato dalla Commissione nella seduta del 17.02.2005, fa presente quanto segue : la risposta non è assolutamente esaustiva e pertanto il progetto continua ad essere carente e non condivisibile. Si trasmettono comunque, All. A e B, prescrizioni per il Settore Attività Produttive, tenuto, per legge, ad emettere una eventuale autorizzazione".

Il Dirigente del Settore
Dr. Colella Gaetano

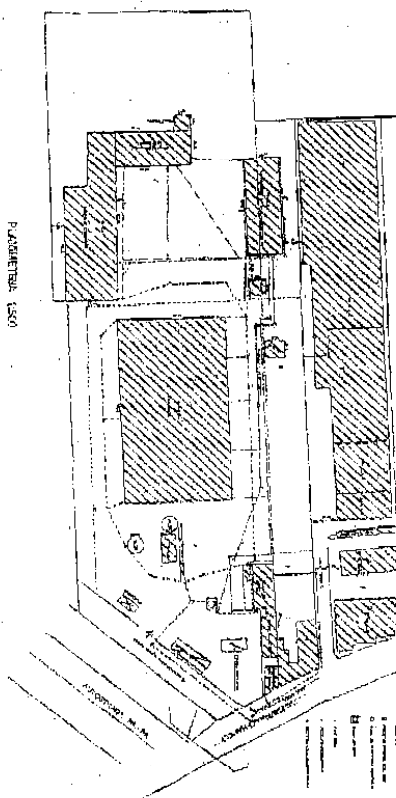
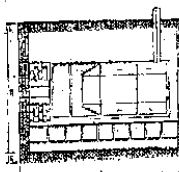
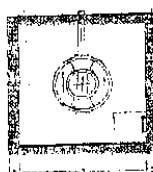
Il Dirigente del Settore
Dr. Colella Gaetano

All. 2.

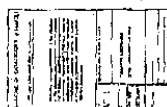
Pag. 20

FAG 06/10

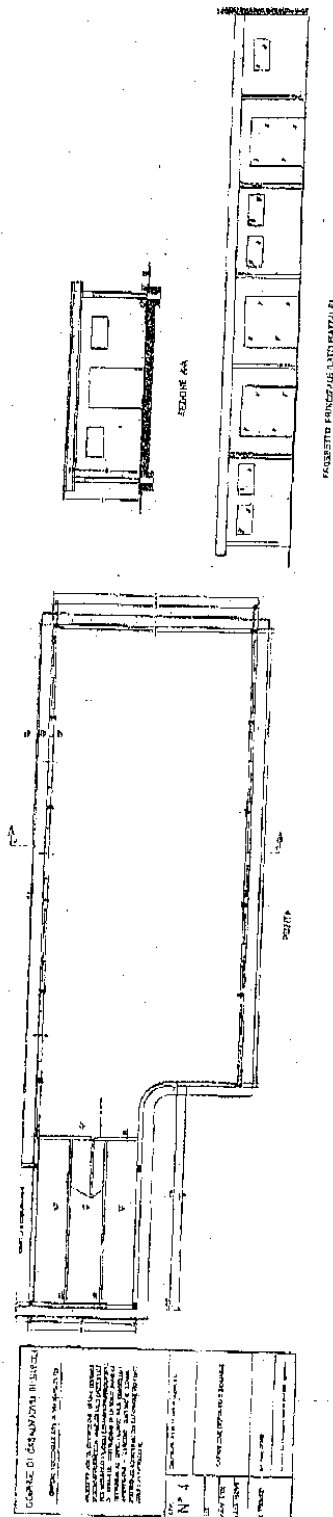
FAG 21

[illegible][illegible]

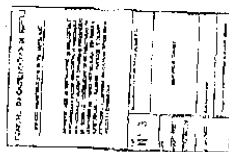
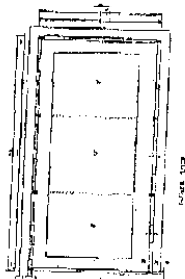
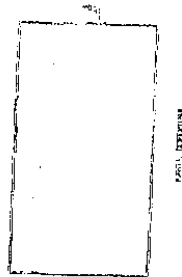
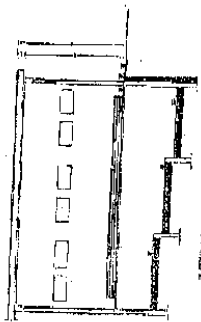
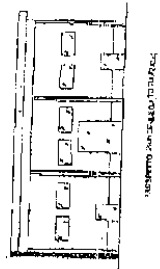
Page 18

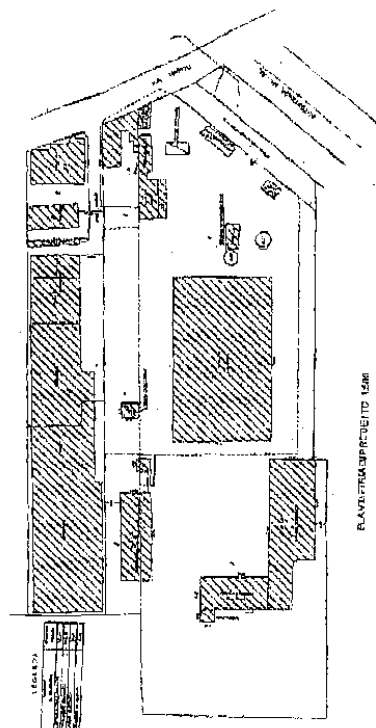


Pag. 17



Pag. 16





PLANIMETRO PROGETTO 1/500



PLANIMETRO CATASTRALE 1/2000
 foglio 1, particelle 71, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37



STRALLO PER IL VANTO

COMUNE DI CERVIGNANO IN ISOLA SERVIZIO TECNICO DI PROGETTAZIONE E REDAZIONE PROGETTO DI EDIFICIO A DESTINAZIONE DI ABITAZIONE IN LOCALITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO E AMBIENTALE (ART. 17, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 489/1999) AUTORIZZAZIONE DEL COMITATO DI TERRITORIO (ART. 17, COMMA 3, DELLA LEGGE N. 489/1999)	
N° 2 DATA: 10/10/2009 AUTORE: [] VERIFICATO: [] APPROVATO: []	DESCRIZIONE DEL PROGETTO: EDIFICIO A DESTINAZIONE DI ABITAZIONE IN LOCALITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO E AMBIENTALE (ART. 17, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 489/1999)

